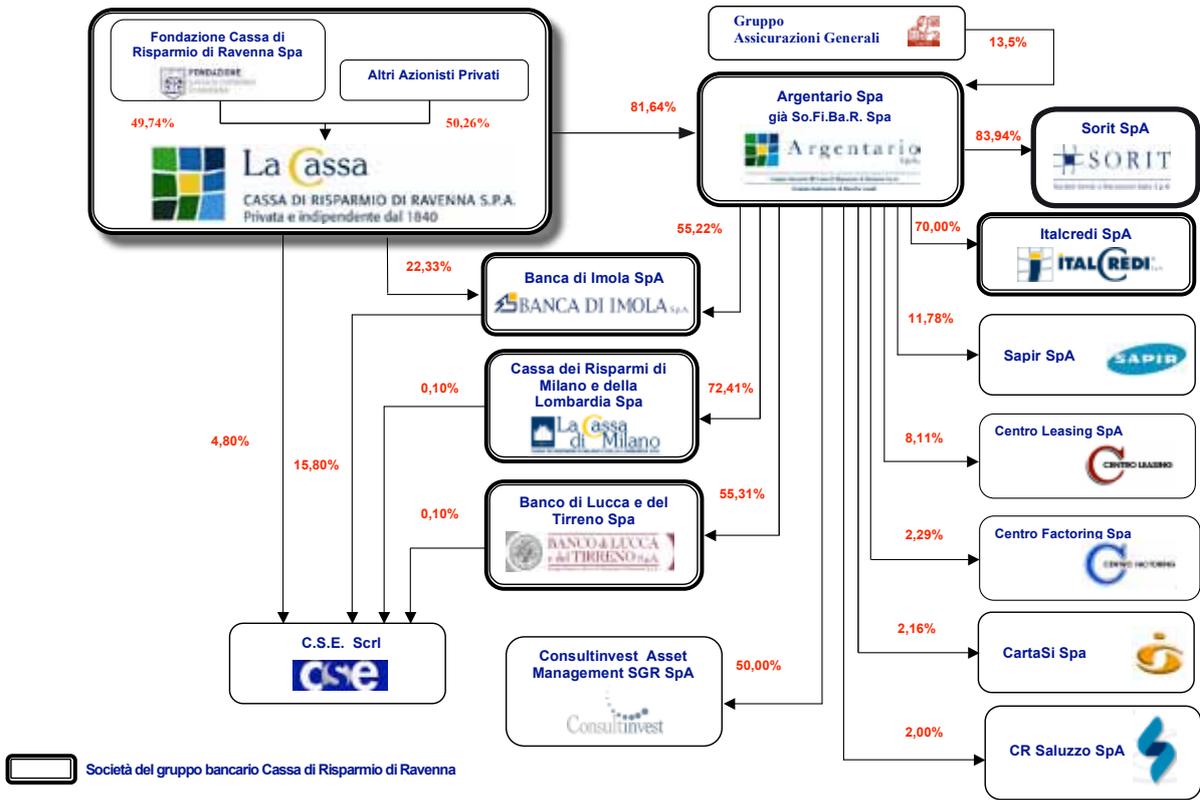


BILANCIO CONSOLIDATO 2010



**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Signori Azionisti,

i risultati dell'esercizio 2010 hanno confermato la tradizionale solidità della Cassa e del Gruppo, in un momento in cui gli aspetti patrimoniali sono di estrema attualità in relazione alla prossima entrata in vigore dei nuovi vincoli che verranno fissati in attuazione degli accordi di Basilea 3 e che, come noto, prevedono più stringenti coefficienti patrimoniali.

Ciò ha consentito al Gruppo, in un periodo caratterizzato da una ripresa economica appena accennata e dal perdurare di una dinamica di tassi di interesse su livelli particolarmente bassi, di non fare mancare il proprio supporto alle imprese e alle famiglie, incrementando gli impieghi alla clientela.

Nel 2010 la rete commerciale si è sviluppata con l'apertura della nuova prestigiosa sede della capogruppo nella centralissima Piazza Galileo a Bologna (il quinto sportello della Cassa, il settimo del Gruppo nella città ed il quarantesimo del Gruppo nella provincia di Bologna) che testimonia il successo riscontrato dall'insediamento delle filiali del Gruppo nella città capoluogo, con l'apertura da parte della Banca di Imola della settima Agenzia a Imola (il quarantaduesimo sportello della banca controllata) e con l'apertura della prima filiale (oltre alla sede) della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia.

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna operava con una rete costituita da 139 sportelli bancari, da 7 sportelli esattoriali e dai 30 uffici finanziari, oltre la sede, di Italcredì, avvalendosi della collaborazione di 1.086 dipendenti, di cui 968 operanti nel settore bancario, 31 in quello esattoriale e 87 in quello finanziario.

Nel corso dell'anno, in data 12 aprile 2010 ha avuto luogo il closing per la definizione dei rapporti tra la Cassa di Risparmio di San Miniato ed i soci privati pattisti del Banco di Lucca mediante l'acquisizione da parte della società Finlucensis Spa della quota di partecipazione detenuta dalla Cassa toscana. Tale operazione consolida gli assetti societari della banca lucchese rafforzando i presupposti per l'ulteriore sviluppo della stessa.

In data 14 settembre 2010 la Società Finanziaria di Banche Romagnole Spa ha acquistato n. 25.000 azioni della Cassa di Milano incrementando la partecipazione dal 73,40% al 73,90%.

In data 22 settembre 2010 si è svolta l'assemblea straordinaria della società Italcredì Spa, che ha deliberato un aumento di capitale sociale da 1.200.000,00 euro a 5.000.000,00 di euro, sottoscritto dai due soci, previa costituzione di riserva mediante versamento di 2.000.000,00 di euro in conto ripianamento potenziali perdite da parte degli stessi soci in misura proporzionale alla rispettiva quota di partecipazione. La società ha avviato un ambizioso programma di ridefinizione del proprio business, ponendo in essere una strategia di crescita, che ha comportato importanti investimenti anche in termini di risorse umane, con il rafforzamento del management. I nuovi mezzi finanziari sono quindi destinati a dotare la società di un patrimonio solido e adeguato ai futuri volumi di attività, coniugati con una nuova struttura distributiva ed un sistema di controlli interni sempre più efficace.

EVOLUZIONE E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

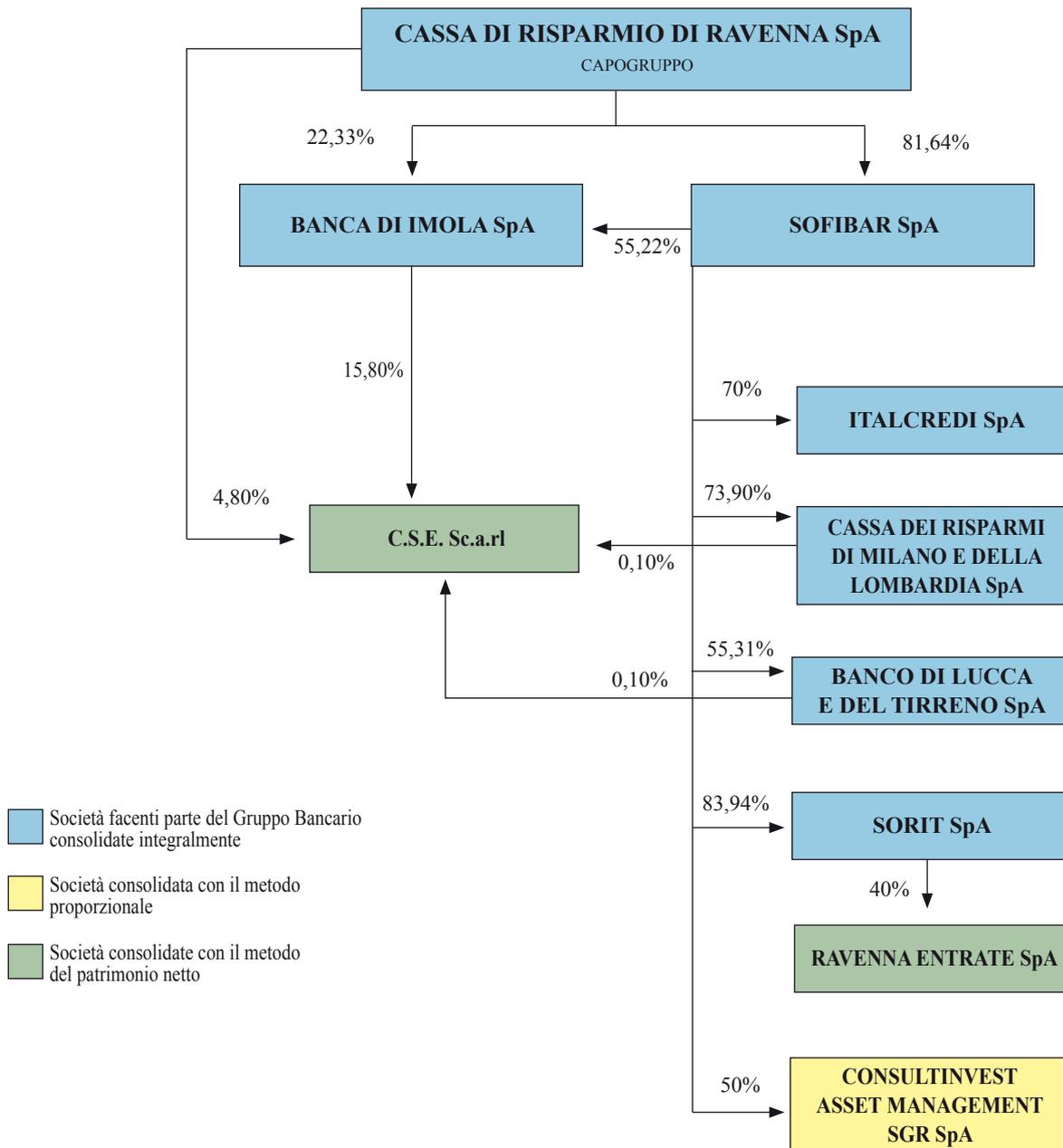
La Capogruppo, a cui è riconosciuto il ruolo di referente della Banca d'Italia ai fini della Vigilanza, svolge attività di indirizzo, direzione e di coordinamento delle società partecipate in via diretta od indiretta ed emana, in particolare, disposizioni alle società del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto

ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo insieme.

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, al 31 dicembre 2010 era così composto:

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, società bancaria;
- Società del Gruppo: So.Fi.Ba.R. - Società Finanziaria di Banche Romagnole Spa, società finanziaria, controllata per l'81,64% dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa;
- Banca di Imola Spa, società bancaria partecipata dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa per il 22,33% e controllata tramite la So.Fi.Ba.R Spa per il 55,22%;
- Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa, società bancaria controllata tramite la So.Fi.Ba.R. Spa per il 73,90%;
- Banco di Lucca e del Tirreno Spa, società bancaria controllata tramite la So.Fi.Ba.R. Spa per il 55,31%;
- Italcredi Spa, società di credito al consumo, controllata tramite la So.Fi.Ba.R. Spa per il 70%;
- Sorit Spa – Società Servizi e Riscossioni Italia Spa, società esattoriale controllata tramite la So.Fi.Ba.R. Spa per l'83,94%.

Le variazioni intervenute nel Gruppo nel corso dell'esercizio riguardano l'incremento della partecipazione detenuta nella Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia (da 73,40% a 73,90%) e la cancellazione della società Alimola Srl unipersonale dal Registro delle Imprese a seguito della chiusura della procedura di liquidazione nel mese di dicembre. Le quote e le azioni che si riferiscono a società del Gruppo non sono detenute tramite fiduciarie o per interposta persona, nè sono state acquistate o alienate durante il 2010 per il tramite dei soggetti summenzionati.



SOCIETÀ DEL GRUPPO

Per una più completa informativa sull'andamento delle singole società comprese nell'area di consolidamento integrale e di quelle valutate con il criterio proporzionale e con il criterio del patrimonio netto, si riporta un sintetico commento dell'attività svolta e dei risultati d'esercizio conseguiti (applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali), nel corso del 2010, dalle Società controllate e collegate.

Società controllate

Società Finanziaria di Banche Romagnole Spa

Società costituita nel settembre 1996 e facente parte del Gruppo dal 31 dicembre 1996, controllata dal-

la Cassa per l'81,64% e partecipata dal Gruppo Assicurazioni Generali per il 13,50% e da altri privati per il 4,86%. Ha un capitale sociale di 153.840.156,25 euro. Svolge il ruolo di subholding di partecipazione.

Nell'esercizio la Sofibar ha acquistato ulteriori n. 25.000 azioni della Cassa di Milano (incrementando la partecipazione all'attuale 73,90%) e ulteriori n. 74.559 azioni CartaSi Spa (società che con effetto dal 1° settembre 2010 ha incorporato la sua controllante Si Holding Spa), incrementando la propria partecipazione all'1,71% a fine anno.

Ha inoltre partecipato a due operazioni volte a fornire nuovi mezzi patrimoniali alla controllata Italcredi Spa con un versamento in conto capitale per la costituzione di una riserva di 2 milioni di euro (di cui 1,4 milioni a carico di Sofibar) e con la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di 3,8 milioni di euro (di cui 2,66 milioni a carico di Sofibar).

La società chiude l'esercizio con un utile di 5.224.917 euro (-1% rispetto al 31.12.2009).

In Assemblea viene proposta agli azionisti la conferma del dividendo in contanti di 0,035 euro per azione.

Banca di Imola Spa

Banca con sede a Imola, partecipata dalla Cassa per il 22,33% e controllata per il 55,22% tramite Sofibar Spa. Fa parte del Gruppo bancario dal marzo 1997. Ha un capitale sociale di 21.908.808,00 euro a seguito dell'aumento del valore nominale unitario delle azioni da 1,05 euro a 3,00 euro con utilizzo di riserve deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2009.

La rete territoriale è costituita al 31 dicembre 2010 da 42 sportelli, ampliata nel corso dell'anno con l'apertura della nuova Agenzia "G" a Imola.

A fine anno la raccolta diretta, comprensiva dei pct, ammontava a 1.454 milioni di euro (+0,9%), la raccolta indiretta a 1.394 milioni di euro (+11,03%), la raccolta globale a 2.848 milioni di euro (+5,6%), gli impieghi economici a 1.255 milioni di euro (+1,4%).

L'utile netto, nonostante le criticità del mercato, è risultato di 10,3 milioni di euro, in incremento dell'1% rispetto al 31 dicembre 2009.

In Assemblea viene proposta agli Azionisti la distribuzione di un dividendo in contanti di 1,085 euro per azione (invariato rispetto al dividendo record degli anni precedenti).

Banco di Lucca e del Tirreno Spa

Banca con sede in Lucca che ha assunto l'attuale denominazione a seguito della trasformazione in società per azioni, operante dal dicembre 2003, inizialmente come banca di credito cooperativo in provincia di Lucca.

Facente parte del Gruppo bancario a seguito dell'acquisizione della partecipazione di controllo da parte della Sofibar perfezionatasi nel mese di febbraio 2008.

La partecipazione consiste in n. 117.132 azioni, pari al 55,31% del capitale sociale di 21.177.000 euro. La rete territoriale al 31 dicembre 2010 è costituita da 8 sportelli. Nel mese di febbraio 2011 è stata aperta la seconda filiale nella città di Firenze, portando il numero degli sportelli a 9.

A fine anno la raccolta diretta ammontava a 152,5 milioni di euro (+7,1%), la raccolta indiretta a 127,8 milioni di euro (+103,9%), la raccolta globale a 280,3 milioni di euro (+36,7%) e gli impieghi economici a 140,8 milioni di euro (+5,25%).

La banca, anche a seguito di ulteriori importanti accantonamenti, specialmente nel comparto dei crediti, chiude l'esercizio con una perdita di 1.299.387 euro. Considerate le perdite degli esercizi precedenti, si configura la fattispecie prevista dall'articolo 2446 del codice civile.

Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa

Banca con sede a Milano, ha iniziato ad operare nel mese di ottobre 2005, è controllata tramite la Sofibar Spa.

Partecipata fin dalla sua costituzione, fa parte del Gruppo bancario dal luglio 2008 a seguito dell'acquisizione della partecipazione di controllo.

La partecipazione consiste in n. 3.660.431 azioni (di cui n. 25.000 acquistate nel corso dell'esercizio) pari al 73,90% del capitale sociale di 49.530.000,00 euro (di cui versato 37.147.500,00 euro).

Nel mese di marzo è stata aperta la prima filiale, oltre alla sede, a Milano.

A fine anno la raccolta diretta ammontava a 183,4 milioni di euro (+66,6%), la raccolta indiretta a 148,8 milioni di euro (+19,1%), la raccolta globale a 332,1 milioni di euro (+41,8%) e gli impieghi economici a 108,7 milioni di euro (+3,37%).

La banca controllata chiude l'esercizio con una perdita di 2,053 milioni di euro.

In Assemblea viene proposto agli Azionisti il riporto a nuovo di tale perdita.

Sorit – Società Servizi e Riscossioni Italia Spa

Società di riscossione di tributi locali con sede a Ravenna, controllata tramite la Sofibar. Ha un capitale sociale che è stato elevato nel corso del 2009 a 10.000.000,00 di euro, in applicazione di nuove normative.

La partecipazione consiste in n. 839.400 azioni, pari all'83,94% del capitale sociale.

La Sorit, costituita nel luglio del 2006 a seguito della scissione parziale proporzionale della Sorit Ravenna Spa e facente parte del Gruppo bancario da tale data, svolge l'attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali e di altri Enti ed organismi, di società di servizi pubblici locali.

L'assemblea straordinaria nel mese di giugno 2010 ha modificato la propria denominazione in quella attuale, ritenendo opportuno qualificare in maniera più incisiva, già nella denominazione sociale, l'attività svolta.

La società ha approvato un report package IAS compliant con un utile netto di esercizio pari a 83.826 euro (44.673 euro nel 2009).

Italcredi Spa

Società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata tramite Sofibar Spa e facente parte del Gruppo bancario dall'ottobre 2006.

La società opera con una rete territoriale composta al 31 dicembre 2010 da 30 filiali oltre la sua sede.

Nel corso del 2010 è stato effettuato un aumento di capitale di 3,8 milioni di euro, previa costituzione da parte dei soci di una riserva a copertura perdita mediante un versamento in misura proporzionale alla rispettiva quota di partecipazione al capitale sociale, per un importo complessivo di 2 milioni di euro.

Nell'esercizio sono state effettuate due operazioni di cessione in blocco di crediti pro soluto una con la Capogruppo, l'altra con Banca di Piacenza per un importo complessivo di 27,1 milioni di euro.

La società, per l'importante e sostanziale ristrutturazione in atto e per le problematiche del mercato del credito al consumo, chiude l'esercizio con una perdita di 2.995.269 euro.

Società sottoposta a controllo congiunto

Consultinvest Asset Management Sgr Spa

Società con sede a Modena, partecipata tramite Sofibar per il 50% del capitale sociale di complessivi 5.000.000,00 di euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari.

Il bilancio della SGR al 31 dicembre 2010 mostra un utile netto di 1.578.402 euro.

Società collegata

CSE Soc. cons. a r.l.

E' la società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema informativo ed è partecipata per il 4,8% dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, per il 15,80% dalla Banca di Imola Spa, per lo 0,1% ciascuna dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa e dalla Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa.

L'andamento economico è sempre ampiamente positivo.

ANDAMENTO DEL GRUPPO

Il Gruppo è caratterizzato principalmente dall'attività bancaria svolta dalla Cassa di Risparmio di Ravenna, dalla Banca di Imola, dalla Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia e dal Banco di Lucca e del Tirreno e dall'operatività di So.Fi.Ba.R, di Italcredi e di Sorit.

Nella presente relazione sono analizzati i principali aggregati economici e patrimoniali e l'andamento delle partecipate, mentre per quanto concerne il contesto economico generale nel quale la Capogruppo e le sue controllate si sono trovate ad operare, si richiamano i contenuti della relazione al bilancio di esercizio separato della Cassa di Risparmio di Ravenna Spa e delle singole società.

Il quadro economico in cui il Gruppo ha operato nel corso dell'esercizio concluso è stato caratterizzato da una modesta ripresa congiunturale con deboli segnali di miglioramento dell'economia reale e quindi con comportamenti di consumo delle famiglie improntati a cautela, risentendo ancora della debolezza del reddito disponibile.

La crisi di questi ultimi anni si è riflessa, da un lato, in una contrazione dell'attività produttiva e, dall'altro lato, in una diminuzione della capacità di risparmio e di spesa delle famiglie. Essa è stata contrastata dalle Autorità di Governo con una politica monetaria espansiva con conseguenti riduzione dei tassi e restringimento degli spread del sistema bancario.

Il restringimento degli spread ha determinato un minor apporto del margine d'interesse, compensato nel comparto bancario da maggior ricavi da commissioni.

La redditività bancaria risente significativamente anche delle rettifiche di valore su crediti.

Le perduranti difficoltà finanziarie di famiglie ed imprese hanno contribuito infatti ad impoverire la qualità degli attivi bancari ed indotto le banche ad effettuare crescenti accantonamenti per fronteggiare il deterioramento della qualità dei propri portafogli crediti.

In tale contesto il Gruppo, da sempre attento ai bisogni delle famiglie e delle imprese nei territori in cui opera, ha continuato a lavorare al loro fianco, assicurando un adeguato sostegno creditizio alla propria clientela senza abbandonare il tradizionale atteggiamento di prudenza nella selezione del rischio.

I risultati ottenuti nel 2010 dal Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna sono di grande soddisfazione nel contesto della congiuntura economica generale.

Al 31 dicembre 2010 la raccolta globale consolidata ammonta a 10.150 milioni di euro, in incremento rispetto all'anno precedente del 6,56%. La raccolta diretta da clientela, che a partire dal 2010, sulla base delle disposizioni di Banca d'Italia, è comprensiva anche delle operazioni di raccolta sul Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato (Nuovo MIC), si attesta a 4.703 milioni di euro, in incremento del 5,67%. La raccolta indiretta (aggregata) è pari a 5.446 milioni di euro, in incremento del 7,33%.

Gli impieghi a clientela, anch'essi comprensivi delle operazioni di impiego sul Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato (Nuovo MIC), ammontano a 4.342 milioni di euro con un incremento del 6,65%.

Sotto il profilo economico, il margine di interesse è pari a 119,59 milioni di euro (in riduzione dello

0,46% rispetto al 2009). Il margine di intermediazione è aumentato del 6,45% attestandosi a 201,55 milioni di euro, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a 46,89 milioni di euro (+8,92%).

L'utile netto consolidato si è attestato, dopo importanti accantonamenti, a 24,43 milioni di euro (+20,41%).

BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica al 31 dicembre 2010. E' stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed al provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009) e consolida con il metodo integrale le attività, le passività ed i risultati economici delle società che fanno parte del gruppo bancario, con il metodo proporzionale il bilancio della società Consultinvest Asset Management SGR Spa e con il metodo del patrimonio netto le società CSE S.c. a r.l. e Ravenna Entrate Spa.

Per la struttura, il contenuto ed i criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio, si rimanda alla nota integrativa, che ne costituisce parte integrante ai sensi di legge.

Eseguite le aggregazioni e le rettifiche necessarie, esso fornisce una rappresentazione completa delle dimensioni del gruppo, dominato come detto dalla componente bancaria. Per completezza di informazione vengono illustrate le dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico al 31.12.2010 rispetto al 31.12.2009:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>	<i>var: %</i>
raccolta diretta da clientela	4.703.244	4.450.789	5,67%
crediti verso la clientela	4.341.941	4.071.240	6,65%
attività finanziarie	714.819	668.015	7,01%
crediti verso banche	167.919	186.846	-10,13%
partecipazioni	22.084	20.117	9,78%
immobilizzazioni materiali	105.499	107.529	-1,89%
patrimonio netto consolidato			
- di Gruppo	439.445	454.217	-3,25%
- di terzi	93.352	96.717	-3,48%
utile netto consolidato	24.428	20.287	20,41%

IFRS 8 – Segmenti operativi (CGU) e impairment test degli avviamenti

Verificata la presenza di indicatori oggettivi di impairment su alcune partecipazioni di controllo, si è proceduto al test di impairment dei due segmenti operativi:

- il segmento "Banche Rete", che rappresenta la rete distributiva (costituita da Cassa di Risparmio di Ravenna, Banca di Imola, Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia, Banco di Lucca e del Tirreno), che sviluppa l'attività sul territorio e gestisce il fondamentale rapporto con la clientela;
- il segmento "Servizi Finanziari", che rappresenta le attività di tesoreria e di investimento e le fabbriche prodotto (i finanziamenti al consumo, i servizi di gestione del risparmio e di fiscalità locale) che completano la gamma di servizi offerta alla clientela.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile delle CGU sono state sviluppate sia una configurazione d'uso sia una di fair value. Le metodologie seguite sono in linea con quelle individuate sul bilancio 2009, con la consulenza della società privata, autonoma e indipendente Ernst & Young Financial – Business Advisors S.p.A.; il tutto è stato aggiornato sulla base del Budget 2011 e del Piano

Strategico 2010-2013 del Gruppo approvati dal Consiglio di Amministrazione di ogni singola Società e della Capogruppo.

Non sono emerse indicazioni di riduzione di valore.

Nella parte L della nota integrativa si riportano i prospetti relativi ai Segmenti Operativi individuati.

PROSPETTO DI RACCORDO

Il prospetto di raccordo tra le voci “utile d’esercizio” e “patrimonio netto” risultanti dal bilancio della capogruppo e da quello consolidato è riportato nella nota integrativa nella parte F “Informazioni sul patrimonio”.

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato fra controparti indipendenti.

L’analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nelle note esplicative del bilancio separato della Capogruppo.

Non sono state effettuate transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali.

Fra le operazioni significative non ricorrenti poste in essere dalla Cassa rientra un’operazione di acquisto con contratto di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco dalla Italcresi Spa, la cui influenza nel bilancio consolidato è completamente annullata.

In relazione all’entrata in vigore del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, recante disposizioni in materia di operazioni con le Parti Correlate, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, quale soggetto emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante, ha approvato la “Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate”, in vigore dal 1° gennaio 2011, recepita ed adottata dalle Banche e dalle Società del Gruppo.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Sebbene le società del Gruppo non effettuino attività di ricerca e sviluppo pura, nel corso dell’anno l’attività di innovazione è stata concentrata nella realizzazione di nuovi prodotti e di nuovi canali distributivi, nell’aggiornamento tecnologico, nonché nella messa a punto di sistemi operativi più avanzati, finalizzati al miglioramento dell’efficienza operativa e dell’efficacia commerciale. L’attività di ricerca si è sostanziata, anche mediante la partecipazione a gruppi di lavoro presso il centro consortile CSE, nell’analisi di progetti di pianificazione degli interventi necessari all’adeguamento alle nuove normative, in particolare:

- implementazione e adeguamento delle procedure per la conformità alle nuove disposizioni antiriciclaggio ed alle nuove istruzioni di vigilanza per la rilevazione dei tassi antiusura;
- aggiornamento della contrattualistica in base alla nuova disciplina in materia di trasparenza;
- aggiornamento del sistema informativo per il recepimento della normativa europea sui servizi di pagamento (PSD).

RISK MANAGEMENT

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna pone un’elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo del rischio.

La prudenza che ha sempre contraddistinto l’operatività della Cassa a salvaguardia della sua tradiziona-

le solidità, in relazione anche alla crescita dimensionale del Gruppo ed all'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di Vigilanza prudenziale delle banche, ha determinato nel corso dell'esercizio un ulteriore impegno per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di misurazione e di gestione dei rischi.

La Capogruppo ha istituito un'unica funzione indipendente di Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo, che unifica i processi di definizione degli obiettivi aziendali delle singole Aree/Società del Gruppo, di controllo periodico degli andamenti economici e reddituali delle stesse e di monitoraggio dei rischi creditizi, finanziari ed operativi.

E' inoltre istituito un Comitato Rischi di Gruppo con il compito di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo e funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dalla Capogruppo.

Il Gruppo persegue nel tempo azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale anche fissando soglie più elevate di quelle "consigliate" per il Core Tier 1 e per il Total Capital Ratio, valutando ed anticipando le implicazioni di "Basilea 3", al fine di poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e di poter valutare crescita anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere assorbimenti patrimoniali.

Considerata la tipologia di attività svolta dal Gruppo, i risultati delle misurazioni evidenziano la netta prevalenza in termini di assorbimento del rischio di credito; molto contenuto l'assorbimento a fronte di rischio mercato, dato che il Gruppo non è caratterizzato da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali.

Con specifico riferimento alle attività seguite dalla Funzione Risk Management della Capogruppo, è continuata nel corso del 2010 la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure informatiche a supporto della valutazione del rischio tra cui, in particolare:

- introduzione di stress test sul rischio di mercato;
- realizzazione, con la collaborazione della società autonoma ed indipendente Kpmg, del "Regolamento dei Rischi di Gruppo", che definisce le linee guida, le Politiche e la Normativa Interna del Gruppo Cassa per la gestione dei rischi cui le società rientranti nel perimetro ICAAP sono esposte, in linea e proporzionale con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività specifiche svolte dalle medesime;
- introduzione di un sistema di tassi interni di trasferimento.

Sul sito del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna è stata pubblicata l'Informativa al Pubblico (c.d. Terzo Pilastro di Basilea 2), articolata nelle tavole qualitative e quantitative indicate dalla normativa.

CONTROLLI INTERNI

In tutte le società del Gruppo, tranne che per Sofibar (subholding pura di partecipazioni), il controllo interno è affidato ad autonoma ed indipendente Funzione di Revisione Interna, che riporta periodicamente direttamente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale. Il responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce degli esiti dell'attività al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

L'ufficio Revisione Interna della Capogruppo svolge anche la funzione di Revisione Interna del Gruppo ed ha l'obiettivo di valutare e verificare il sistema dei controlli interni delle Società del Gruppo anche al fine di uniformare i criteri cui il controllo deve ispirarsi.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, proseguendo nell'impostazione che attribuisce una rilevanza centrale alla gestione dei controlli, anche nel 2010 ha investito sul rafforzamento in termini di efficienza e di efficacia del "Sistema dei controlli interni", avviando anche un progetto di omogeneizzazione

dell'attività di tutte le Funzioni di Revisione Interna e curando nel contempo il continuo adeguamento alle normative di riferimento.

FUNZIONE DI COMPLIANCE

Il modello di Compliance adottato dall'anno 2008 prevede l'istituzione presso la Capogruppo della Funzione di Compliance di Gruppo, autonoma ed indipendente, che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e specifici presidi per la gestione del rischio di conformità integrati nelle diverse aree operative di tutte le Società del Gruppo.

Presso ciascuna Società del Gruppo Bancario è inoltre previsto un Referente Responsabile di Compliance che, appositamente individuato e nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società, si rapporta con la funzione della Capogruppo ed opera secondo le linee guida fornite dalla stessa.

La Funzione di Compliance di Gruppo ha l'obiettivo di monitorare e valutare il rischio di non conformità alle norme, al fine di tutelare il Gruppo dal rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di leggi, norme e regolamenti esterni e di provvedimenti di autoregolamentazione.

Rientra nella missione aziendale di tale Funzione la promozione e la diffusione di una cultura aziendale della legalità, conformità e di attenzione costante del rispetto delle regole.

La Funzione di Compliance di Gruppo predispone con cadenza almeno annuale la relazione sulle attività svolte nel periodo di riferimento. La relazione, contenente anche gli esiti delle verifiche poste in essere dalla funzione della Capogruppo e dai Referenti delle altre Società, viene presentata ed illustrata al Consiglio di Amministrazione da parte del Responsabile. Qualora la funzione riscontri violazioni della conformità alle norme ne informa immediatamente l'Alta Direzione e riferisce in Consiglio di Amministrazione.

Anche sulla base dei riscontri forniti attraverso tale relazione, almeno una volta l'anno, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, valuta l'adeguatezza della funzione di conformità alle norme.

A partire dal 1° marzo 2010 alla Funzione Compliance di Gruppo è stata assegnata anche la Funzione Antiriciclaggio. In tale ambito, le attività si sono concretizzate in controlli di linea su tutte le Banche del Gruppo, mirati a verificare il corretto inserimento delle registrazioni nell'archivio unico informatico, nell'approfondimento delle procedure interne utilizzate nell'ambito dell'antiriciclaggio, nell'esame delle nuove istruzioni della Banca d'Italia in merito alla individuazione delle operazioni sospette (nuovi indicatori di anomalia).

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI CUI È ESPOSTO IL GRUPPO

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa si è contraddistinto negli anni per aver individuato il proprio core business nell'attività bancaria rivolta prevalentemente a famiglie e piccole medie imprese nonché per lo spiccato radicamento territoriale.

Le banche del Gruppo, che hanno natura di banche locali a respiro interregionale, si rivolgono prevalentemente a famiglie e piccole e medie imprese; si caratterizzano per lo stretto rapporto con la propria clientela, da sempre accompagnata nei vari momenti di difficoltà, e per il forte legame alle zone di rispettivo insediamento territoriale.

La missione aziendale consiste per le varie società del Gruppo nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo puntando alla qualità dei prodotti e servizi, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, coniugate ad una strategia di controllo professionale dei rischi.

Nell'esercizio concluso, in un contesto caratterizzato dal perdurare della crisi economica, pur in presenza di deboli segnali di ripresa non ancora stabili, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha proseguito in maniera equilibrata il proprio percorso di crescita.

In considerazione di una più che adeguata copertura patrimoniale dei rischi assunti, di una buona capacità reddituale attuale ed attesa, del solido posizionamento strategico e di un'efficienza produttiva al di sopra dei benchmark, il Gruppo ha valutato la sussistenza della continuità aziendale ed ha quindi redatto il bilancio sulla base di tale presupposto.

Anche per le società i cui bilanci hanno chiuso quest'anno in perdita si ritiene che ci siano importanti spazi di crescita nei rispettivi mercati di riferimento e quindi i presupposti per un miglioramento dei risultati.

Alla luce di tali considerazioni, delle prospettive future inserite anche nei Budget 2011 e nel Piano Strategico 2010-2013 (aggiornato nel mese di gennaio 2011), nonché della conferma dell'impegno finanziario e patrimoniale della Capogruppo a sostenere nel tempo lo sviluppo di tutte le sue controllate, i bilanci di tutte le società del Gruppo sono stati redatti sul presupposto della continuità aziendale.

La solidità patrimoniale è testimoniata dagli indicatori consolidati di Total Capital Ratio e Core Tier 1, rispettivamente pari a 14,55% e a 9,63%, ben superiori ai limiti di vigilanza.

Nel quadro sopra delineato di modesta ripresa congiunturale e di compressione dei margini di profitto, il Gruppo continuerà a sviluppare la propria attività con la consueta prudenza, presidiando qualità del credito, redditività e patrimonio.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di febbraio 2011 la rete territoriale del Gruppo si è ampliata con l'apertura del secondo sportello a Firenze del Banco di Lucca e del Tirreno Spa, portando a 9 il numero delle filiali di tale banca e a 140 il numero totale degli sportelli bancari del Gruppo.

Nello stesso mese, la Sofibar, al fine anche di ridurre il proprio indebitamento, nell'ambito di un riequilibrio della situazione economica finanziaria, ha proceduto al rimborso anticipato parziale per l'importo di 8 milioni di euro del prestito obbligazionario di originari 40 milioni di euro, in precedenza già ridotto a 33 milioni di euro, portandolo così a 25 milioni di euro, utilizzando mezzi in parte rivenienti dalla vendita della propria partecipazione in Intesa Sanpaolo.

Ravenna, 29 marzo 2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2010 composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota integrativa e accompagnato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto in osservanza del D.Lgs. n.38 del 28.2.2005 e della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005, e successivi aggiornamenti, in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti diamo atto che il bilancio consolidato, certificato dai Revisori Legali della Società Deloitte & Touche S.p.A., corrisponde alle risultanze contabili della capogruppo ed ai dati ed alle informazioni trasmesse dalle società incluse nel consolidamento. Rileviamo inoltre che il contenuto e la struttura del bilancio suddetto nonché i principi di consolidamento e di valutazione adottati sono conformi ai principi omologati dalla Commissione Europea. Le risultanze contabili del consolidamento, in migliaia di euro, si riassumono nelle seguenti voci:

Totale attivo	5.570.794
Totale del passivo	5.013.569
Patrimonio netto di Gruppo	439.445
Patrimonio netto di terzi	93.352
Utile netto di Gruppo	24.428

In particolare rileviamo che l'area di consolidamento è stata individuata in base allo IAS 27 ed i metodi di consolidamento utilizzati sono:

- quello integrale, che comprende la Capogruppo, la sub holding So.Fi.Ba.R S.p.A. la So.R.it S.p.A., la Banca di Imola S.p.A., il Banco di Lucca S.p.A., la Cassa di Milano S.p.A e Italcresi S.p.A.;
- quello proporzionale riferito a Consultinvest S.G.R. S.p.A. controllata congiuntamente al 50% con Consultinvest S.p.A.;
- quello a patrimonio netto per Ravenna Entrale S.r.l. e C.S.E. srl.

Il Collegio della Capogruppo non ha svolto verifiche specifiche sui bilanci delle società controllate e partecipate. Per il proprio esame ha preso atto delle valutazioni e delle certificazioni degli organi di controllo delle stesse ai quali fanno carico le responsabilità. Particolare attenzione è stata posta all'analisi, sulla tenuta degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato; sulla base di una ridefinizione delle unità generatrici di flussi finanziari, i test di impairment effettuati non hanno portato ad alcuna rettifica di valore.

La relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata e sulla situazione delle società del gruppo la riteniamo coerente e condivisibile.

Ravenna, 14 aprile 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

**PROSPETTI
DI BILANCIO CONSOLIDATO**

**GRUPPO
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA**

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della Redditività complessiva
 - Variazioni P.N. 2009-2010
 - Rendiconto Finanziario

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

ATTIVO	31.12.2010	31.12.2009	VAR. % 2010/09
10 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	29.881	27.878	7,18
20 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	129.991	174.595	-25,55
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	584.828	491.973	18,87
50 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	-	1.448	n.s.
60 CREDITI VERSO BANCHE	167.919	186.846	-10,13
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	4.341.941	4.071.240	6,65
80 DERIVATI DI COPERTURA	278	1.860	-85,05
100 PARTECIPAZIONI	22.084	20.117	9,78
120 ATTIVITÀ MATERIALI	105.499	107.529	-1,89
130 ATTIVITÀ IMMATERIALI di cui avviamento	92.816 92.482	92.661 92.482	0,17 -
140 ATTIVITA' FISCALI	34.693	26.315	31,84
a) correnti	8.660	7.269	19,13
b) anticipate	26.033	19.045	36,69
160 ALTRE ATTIVITÀ	60.864	74.894	-18,73
TOTALE DELL'ATTIVO	5.570.794	5.277.356	5,56

(Importi in migliaia di euro)

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

PASSIVO	31.12.2010	31.12.2009	VAR. % 2010/09
10 DEBITI VERSO BANCHE	110.454	78.774	40,22
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	2.747.707	2.528.052	8,69
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	1.741.646	1.691.528	2,96
40 PASSIVITA' FINANZ. DI NEGOZIAZIONE	13.663	10.933	24,97
50 PASSIVITA' FINANZ. AL FAIR VALUE	213.891	231.209	-7,49
80 PASSIVITA' FISCALI	21.134	27.071	-21,93
a) correnti	2.160	6.367	-66,08
b) differite	18.974	20.704	-8,35
100 ALTRE PASSIVITA'	139.210	111.551	24,80
110 TFR	10.197	10.818	-5,74
120 FONDI RISCHI E ONERI	15.667	16.199	-3,28
a) quiescenza ed obblighi simili	2.761	3.133	-11,88
b) altri fondi	12.906	13.065	-1,22
140 RISERVE DA VALUTAZIONE	-2.226	14.467	n.s.
170 RISERVE	140.479	138.558	1,39
180 SOVRAPPREZZI EMISSIONE	126.532	126.532	-
190 CAPITALE	174.660	174.660	-
210 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	93.352	96.717	-3,48
220 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	24.428	20.287	20,41
TOTALE DEL PASSIVO	5.570.794	5.277.356	5,56

(Importi in migliaia di euro)

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

	31.12.2010	31.12.2009	VAR. % 2010/09
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	169.250	193.532	
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(49.661)	(73.390)	
30 MARGINE INTERESSE	119.589	120.142	-0,46
40 COMMISSIONI ATTIVE	76.577	61.785	
50 COMMISSIONI PASSIVE	(5.087)	(4.560)	
60 COMMISSIONI NETTE	71.490	57.225	24,93
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	2.951	1.761	
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	885	5.285	
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(12)	71	
100 UTILI / PERDITE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	6.296	4.365	
a) crediti	4.539	778	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	443	3.592	
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	1.226		
d) passività finanziarie	88	(5)	
110 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	348	482	
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	201.547	189.331	6,45
130 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:			
a) crediti	(39.150)	(30.096)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(35.978)	(24.995)	
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	(2.631)	(5.069)	
d) altre operazioni finanziarie	23	49	
	(564)	(80)	
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	162.397	159.235	1,99

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

	31.12.2010	31.12.2009	VAR. % 2010/09
180 SPESE AMMINISTRATIVE	(121.894)	(122.643)	
a) spese personale	(72.409)	(72.555)	
b) altre spese amministrative	(49.485)	(50.089)	
190 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(292)	(1.351)	
200 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(5.011)	(4.939)	
210 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(118)	(376)	
220 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	8.984	9.061	
230 COSTI OPERATIVI	(118.331)	(120.248)	-1,59
240 UTILI/PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI	2.716	4.011	
270 UTILI / PERDITA DA CESSIONE INVESTIMENTI	108	50	
280 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	46.890	43.049	8,92
290 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(20.092)	(18.506)	
300 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	26.798	24.543	9,19
320 UTILE D'ESERCIZIO	26.798	24.543	9,19
330 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	2.370	4.257	
340 UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	24.428	20.287	20,41

(Importi in migliaia di euro)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	2010	2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	26.798	24.544
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.423)	15.886
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota della riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(20.423)	15.886
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	6.375	40.430
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.360)	5.868
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	7.735	34.562

(Importi in migliaia di euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2009

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2009		
	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Aacquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Reddittività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2009
Capitale	210.148	23.288	233.436			6.717								174.660	65.493
a) azioni ordinarie	210.148	23.288	233.436			6.717								174.660	65.493
b) altre azioni			-											-	
Sovraprezzo Emissioni	147.081		147.081			1.307	53							126.532	21.909
Riserve:	117.355	8.682	126.037	9.877		4.379								138.558	1.735
a) di utili	117.355	8.682	126.037	9.877		4.379								138.558	1.735
b) altre			-											-	
Riserve di Valutazione	37.088	-31.970	5.118			-3.214							15.886	14.467	3.323
Strumenti di Capitale															
Azioni Proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	29.090	-	29.090	-9.877	-19.213								24.544	20.287	4.257
Patrimonio Netto del Gruppo	540.762	-	540.762	-19.213	9.189	53							40.430	474.504	96.717
Patrimonio Netto di Terzi	84.977	-	84.977	-	-										

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2010

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2010					
	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Riserve e altre destinazioni	Dividendi e altre	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Aquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Reddittività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2010
Capitale	240.153	-	240.153											174.660	67.484
a) azioni ordinarie	240.153		240.153											174.660	67.484
b) altre azioni			-											-	
Sovrapprezzo Emissioni	148.441		148.441											126.532	21.909
Riserve:	140.293	-	140.293	5.331		-3.149								140.479	1.996
a) di utili	140.293		140.293	5.331		-3.149								140.479	1.996
b) altre			-											-	
Riserve di Valutazione	17.790		17.790											-2.226	-407
Strumenti di Capitale															
Azioni Proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	24.544	-	24.544	-5.331	-19.213								26.798	24.428	2.370
Patrimonio Netto del Gruppo	474.504	-	474.504	-	-19.213	-3.149							6.375	463.873	93.352
Patrimonio Netto di Terzi	96.717	-	96.717												

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(metodo indiretto)

	Importo	
	2010	2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	(+/-)	(+/-)
1. Gestione	24.428	20.287
- risultato di esercizio		
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-347	-482
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	12	-71
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	39.150	30.096
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.129	5.315
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-532	637
- imposte e tasse non liquidate (+)	-14.315	1.023
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-2.518	8.742
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	44.604	106.501
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-109.548	-72.585
- crediti verso banche: a vista	-141.453	-49.892
- crediti verso banche: altri crediti	160.380	94.036
- crediti verso clientela	-309.851	-132.761
- altre attività	15.600	14.690
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
- debiti verso banche: a vista	83.270	-72.281
- debiti verso banche: altri debiti	-51.590	10.420
- debiti verso clientela	219.655	152.952
- titoli in circolazione	50.118	5.351
- passività finanziarie di negoziazione	2.730	8.479
- passività finanziarie valutate al fair value	-16.971	-96.107
- altre passività	27.038	-8.858
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	24.989	25.492
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	6.260	336
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni	-1.967	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.448	
- acquisti di attività materiali	-9.241	-8.265
- acquisti di attività immateriali	-273	-91
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-3.773	-8.020
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		53
- afs riserve da valutazione	-	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-19.213	-19.213
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-19.213	-19.160
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.003	-1.688
RICONCILIAZIONE		Importo
Voci di Bilancio	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	27.878	29.566
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.003	-1.688
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	29.881	27.878

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Gestioni Patrimoni Mobiliari



il Tuo futuro più sereno!

Obiettivo è valorizzare il patrimonio del Cliente, attraverso un'offerta articolata di modalità d'investimenti specializzata, creata per soddisfare le molteplici esigenze.

Il prodotto è distribuito da:



Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Avvertenze: messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione leggere le caratteristiche della gestione contenute nel relativo contratto.

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO**

Premessa

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. E' corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione consolidata avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (il 1° del 18 novembre 2009). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa consolidata.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio consolidato le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

Le tabelle e le sezioni di nota integrativa che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Il Bilancio è redatto in migliaia di euro.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico consolidato;
- 4) parte D – Redditività consolidata complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L – Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A,B,C,D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI**A.1 Parte generale****SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Il presente Bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting In-

terpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi omologati ed in vigore al 31 dicembre 2010. Tali principi contabili sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio 2009.

Il Bilancio rappresenta in modo *attendibile* la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS.

Qualora non vi sia un Principio o una Interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 "*Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori*" lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - o rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - o rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - o sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - o sia prudente;
 - o sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS n. 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:

- disposizioni e guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio (*framework*).

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del Bilancio Consolidato si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- attendibilità del dato;
- continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento;
- contabilizzazione per competenza economica delle voci;
- coerenza di presentazione delle voci di Bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS n. 8 par. 14;
- rilevanza e aggregazione delle voci. Le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un Principio o da una interpretazione;

- informazioni comparative, fornite per il periodo precedente per tutti gli ammontari esposti nello schema di stato patrimoniale e conto economico. Lo IAS n. 8, tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nel perimetro di consolidamento rientrano tutte le partecipazioni di controllo, collegate e di controllo congiunto come definite nel successivo paragrafo “Partecipazioni”. Non è ammessa l’esclusione dal consolidamento per il solo fatto di svolgere attività dissimile da quella bancaria.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell’area di consolidamento sono elisi.

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio sono redatte alla stessa data ed approvate dai rispettivi Consigli.

Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze similari, sono apportate appropriate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Metodo Integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale che prevede l’eliminazione del valore contabile della partecipazione in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, a fronte dell’assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. La quota di patrimonio netto e di utile o perdita d’esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria sia nello stato patrimoniale (voce 210) sia a conto economico (voce 330).

Le differenze risultanti dalle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate – dopo l’eventuale imputazione a elementi dell’attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce “130 Attività Immateriali” alla data di primo consolidamento. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate al conto economico.

Metodo del Patrimonio Netto

Il metodo del patrimonio netto è utilizzato al fine di consolidare le partecipazioni collegate e quelle di controllo irrilevanti per le quali il consolidamento integrale sarebbe risultato poco significativo ai fini del miglioramento dell’informativa.

Secondo tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite che la partecipata realizza dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati di periodo della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest’ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche di valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest’ultima non rilevate nel conto economico. Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni di pertinenza della partecipante è rilevata direttamente nel patrimonio netto della stessa.

In presenza di diritti di voto potenziali, la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite e alle variazioni del patrimonio netto della partecipata è determinata in base agli attuali assetti proprietari e non riflette la possibilità di esercitare o convertire i diritti di voto potenziali.

In caso di perdite sostenute dalla partecipata, qualora queste superino il valore di carico della partecipazione, il valore di carico della partecipazione viene azzerato e le ulteriori perdite vengono contabilizzate solo se la partecipante ha contratto obbligazioni legali o implicite oppure ha effettuato dei pagamenti per conto della partecipata. Se la partecipata, in seguito, realizza utili, la partecipante riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo aver eguagliato la quota di perdita precedentemente non rilevata.

La consolidante interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla società collegata e contabilizza tale partecipazione come "Attività finanziarie detenute per negoziazione" o "Attività finanziarie disponibili per la vendita", secondo le logiche dette in precedenza, a partire da quella data, a condizione che la società collegata non divenga controllata o controllata congiuntamente.

Metodo proporzionale

L'applicazione del metodo proporzionale, adottato nel caso di partecipazioni controllate congiuntamente, comporta che lo stato patrimoniale della partecipante comprenda la propria quota di attività che controlla congiuntamente e la propria quota di passività per cui è responsabile congiuntamente.

Il conto economico della partecipante comprende la relativa quota di costi e ricavi della società controllata congiuntamente.

La partecipante dismette l'adozione del metodo proporzionale ai fini del consolidamento a partire dalla data in cui cessa di avere il controllo congiunto della partecipazione.

Di seguito vengono elencate le Società che concorrono alla formazione dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2010, suddivise in Società controllate (consolidate integralmente), Società controllate congiuntamente (consolidate con il metodo proporzionale) e Società collegate (consolidate con il metodo del patrimonio netto).

Partecipazioni in Società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti% in assemblea ordinaria
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. So.Fi.Ba.R. S.p.a.	Ravenna	1	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a.	81,64%	81,64%
2. Banca di Imola S.p.a.	Imola	1	So.Fi.Ba.R. S.p.a.	55,22%	55,22%
			Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a.	22,33%	22,33%
3. Italcredi S.p.a.	Milano	1	So.Fi.Ba.R. S.p.a.	70,00%	70,00%
4. La Cassa di Milano S.p.a	Milano	1	So.Fi.Ba.R. S.p.a.	73,90%	73,90%
5. Banco di Lucca S.p.a	Lucca	1	So.Fi.Ba.R. S.p.a.	55,31%	55,31%
6. So.R.It. S.p.a.	Ravenna	1	So.Fi.Ba.R. S.p.a.	83,94%	83,94%
A.2 Consolidate Proporzionalmente					
1. Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.A	Modena	7	So.Fi.Ba.R. S.p.a.	50,00%	50,00%

Legenda tipo di rapporto:

1 Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

7 Controllo congiunto

SOCIETÀ CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO :

- 1) C.S.E. s.c.r.l. partecipata al 4,8% dalla Capogruppo, al 15,8% dalla Banca di Imola S.p.A, allo 0,10% dal Banco di Lucca S.p.A. e allo 0,10% da Cassa di Milano S.p.A.;
- 2) Ravenna Entrate spa partecipata al 40% da So.R.It Riscossioni Italia S.p.A.

A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative, relative alle politiche contabili e alle principali voci di bilancio. E' corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, fanno riferimento a tutti i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico sono illustrati i seguenti punti:

- (a) criteri di classificazione;
- (b) criteri di iscrizione;
- (c) criteri di valutazione;
- (d) criteri di cancellazione;
- (e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- Attività per cassa
 - Titoli di debito strutturati
 - Titoli di debito altri
 - Titoli di capitale
 - Quote di OICR
 - Pronti contro termine attivi
 - Altri finanziamenti
- Strumenti derivati
 - Derivati finanziari di negoziazione
 - Derivati connessi con la fair value option
 - Derivati finanziari altri
 - Derivati creditizi di negoziazione
 - Derivati creditizi connessi con la fair value option
 - Derivati creditizi altri

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) ven-

gono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati:

- titoli di debito e/o di capitale, acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati, compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi e separati dallo strumento ospitante se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda al sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati per "sbilancio" nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi strumenti derivati attivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

Il saldo dei contratti derivati diversi da quelli connessi alla fair value option è da ricondurre nella voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- Titoli di debito strutturati
- Titoli di debito altri
- Titoli di capitale valutati al fair value

Titoli di capitale valutati al costo
 Quote di OICR
 Finanziamenti

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di classificazione

Tale categoria deve contenere titoli di debito e di capitale, non derivati, che effettivamente si ritengono disponibili per la vendita e, in via residuale, tutti quelli che non siano stati classificati in altra categoria. Sono qui indicati gli strumenti finanziari che non si vuole vincolare in maniera rigida, le partecipazioni diverse da quelle di controllo o di collegamento, gli investimenti strategici in titoli destinati a produrre soprattutto un rendimento finanziario, i titoli detenuti per esigenze di tesoreria e i titoli di capitale che non sono strettamente finalizzati alla negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in alternativa, al costo.

Gli utili/perdite conseguenti, vengono rilevati a riserve di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Criteri di impairment

Lo IAS 39.58 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di Fair Value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il paragrafo 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di Impairment.

La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso dei strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'Impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il Fair Value ed il valore di libro.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di Impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad Impairment prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- 1) cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- 2) un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Relativamente al primo punto appaiono particolarmente significative le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare

- una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del “credit rating” dalla data dell’acquisto;
 - significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell’emittente dalla data di acquisto;
 - si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
 - scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
 - si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell’emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
 - esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l’emittente.

Per quanto concerne il secondo punto si precisa che l’impairment scatta quando:

- il Fair Value è inferiore del 40% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il Fair Value è inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 30 mesi.

E’ sufficiente il verificarsi del superamento di una sola delle due soglie per dover procedere alla svalutazione dell’attività finanziaria a conto economico.

La significatività della suddetta soglia è stata individuata tenendo presente l’andamento nei precedenti 20 anni delle quotazioni della Borsa Italiana, dal quale si può desumere che la percentuale indicata è da considerarsi prudenzialmente significativa, essendo stata superata unicamente una volta, prima della recente crisi economico-finanziaria, nel 2002 a seguito degli effetti determinati dagli eventi del settembre 2001 ed è poi progressivamente rientrata.

In quanto alla durevolezza, proprio in relazione a tale andamento si può desumere che il termine di 30 mesi costituisce un lasso di tempo adeguato affinché possano stabilizzarsi singole evenienze che producono periodici cali di Borsa, cui nei 20 anni hanno fatto eccezione gli effetti della citata recente crisi economico-finanziaria che ha colpito l’economia mondiale con conseguenze mai viste prima.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell’attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a impairment e il loro valore recuperabile che è pari al relativo valore corrente (fair value). Le perdite sono registrate nella voce 130 di conto economico “Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento”. Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi; eventuali successive riprese di valore vanno registrate nel conto economico per i titoli di debito, direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale.

Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore non possono essere riconosciute a conto economico.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza (held to maturity – HTM) sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che un’entità ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati che hanno suddette caratteristiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. CREDITI

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche e clientela, in particolare:

- Crediti verso banche centrali:
 - Depositi vincolati;
 - Riserva obbligatoria (inclusa la parte mobilizzabile della riserva stessa);
 - Pronti contro termine attivi;
 - Altri.
- Crediti verso banche:
 - Conti correnti e depositi liberi
 - Depositi vincolati
 - Altri finanziamenti:

- pronti contro termine;
- leasing finanziario
- Altri

Titoli di debito strutturati;
Altri titoli di debito.

Crediti verso clientela :

- Conti correnti;
- Pronti contro termine attivi;
- Mutui;
- Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto;
- Leasing finanziario;
- Factoring;
- Altre operazioni;
- Titoli di debito strutturati;
- Altri titoli di debito.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati. I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori.

Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il

saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio.

Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 150 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 100 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi..

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato ed esposizioni scadute/sconfinanti secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stato di deterioramento degli stessi, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse, come di seguito meglio dettagliato.

1. Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate (compresi incagli oggettivi): crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita; non costituiscono esposizioni ristrutturate i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività.
- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume

come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione di tale valore attuale gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati, ove possibile, i tassi originari, negli altri casi una media ponderata dei tassi effettivamente praticati per le esposizioni in bonis negli anni di passaggio ai crediti non performing.

2. Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza.

Il modello utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti in bonis, prevede la ripartizione del portafoglio crediti, in funzione dei settori economici di attività e la successiva determinazione del tasso di perdita per singolo portafoglio, assumendo come riferimento il tasso di decadimento di Banca d'Italia. Si è poi provveduto ad applicare eventualmente alle singole branche di attività economica una maggiorazione per tener conto della propensione alle perdite assumendo come riferimento l'esperienza storica e l'andamento congiunturale prospettico.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 130 "riprese di valore - da interessi" di conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di iscrizione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati strumenti di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- Copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- Copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- Copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in una impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico la Cassa ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo fair value hedge.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto. La Cassa ha deciso di testare l'efficacia delle coperture utilizzando il "dollar offset method" o "ratio analysis" il quale consiste nel confrontare le variazioni di fair value della posta coperta con quello dello strumento di copertura.

Il rapporto dovrà essere compreso in valore assoluto all'interno del range 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- Test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- Test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al Fair value quindi, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore di entrambi (voce 90 "Risultato netto delle attività di copertura") a rettifica dei rispettivi valori di carico.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test superato ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. PARTECIPAZIONI

Nella presente voce figurano i soli possessi azionari di controllo, controllo congiunto e collegamento per i

quali non si procede al consolidamento integrale e/o proporzionale.

Si tratta di partecipazioni collegate; risulta tale la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole e che non è né una controllata né una controllata congiunta per la partecipante. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio in applicazione delle logiche espresse nei precedenti paragrafi.

Criteri di valutazione

Il criterio di valutazione è quello del patrimonio netto. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

L'eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell'esercizio stesso a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà.

Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "310 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

8. ATTIVITÀ MATERIALI

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà
- Attività ad uso funzionale acquisite in locazione finanziaria
- Attività detenute a scopo di investimento
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in locazione finanziaria

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento:

Attività ad uso funzionale

Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell’espletamento dell’attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell’esercizio.

Sono ricomprese tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione a Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite “Attività detenute a scopo di investimento” le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall’attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all’azienda locatrice.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l’ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l’attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell’attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un’attività sia utilizzabile dall’azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l’impresa si aspetta di ottenere dall’utilizzo dell’attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell’immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti. Le opere d’arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L’ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l’uso e cessa quando l’attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l’ammortamento non cessa quando l’attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l’attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall’IFRS 1, è stato scelto di valutare al fair value gli immobili e i terreni ad uso sia funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell’intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto criterio di nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing) e riduzione del debito residuo (quota capitale). I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua e vengono appostati nella voce 220 "Altri proventi/oneri di gestione".

Il contratto di leasing finanziario comporta, inoltre, l'iscrizione a conto economico voce 200 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali) della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Definizione

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

è separabile, ossia capace di essere separata o incorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;

deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;

il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti

ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Il Gruppo Cassa Ravenna Spa classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale.

Attività immateriale a vita utile definita.

E' detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

E' a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "130 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento (vedi paragrafo successivo).

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di pagare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti. L'entità delle attività/passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario in essere.

Attività e passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento, il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile, o dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Definizione

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se:

vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato e è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie.

In particolare nella voce 30 (Titoli in circolazione) figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito, gli assegni circolari e a copertura garantita), al netto dei titoli riacquistati. Nella voce 50 (Passività finanziarie valutate al "fair value") rientrano i titoli emessi designati al "fair value" con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali

costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al fair value (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura) e non essendo quotati in un mercato attivo vengono prezzati con Promotio attualizzando i flussi di cassa della obbligazione con la curva BID identica a quella usata per l'IRS a cui viene tolto per ogni scadenza uno spread. Lo spread è quello previsto per il tasso variabile pagato nell'IRS alla controparte.

Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione di Promotio viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il fair value del derivato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- passività per cassa;
- strumenti derivati.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce i titoli di debito ed il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La voce comprende:

- debiti verso banche;
- debiti verso clientela;
- titoli di debito.

Criteri di iscrizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al fair value, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico. In particolare sono stati iscritte tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica "copertura naturale" per mezzo di contratti derivati.

Criteri di classificazione

I titoli di debito qui iscritti si riferiscono ai titoli di debito emessi dalla Cassa e valutati al fair value in applicazione della cosiddetta "fair value option" prevista dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, il metodo della fair value option prevede che venga interessato il conto economico per riflettere le variazioni delle valutazioni stesse, calcolando tali variazioni come il differenziale tra il valore contabile di iscrizione e la valutazione del fair value alla data di rilevazione.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value".

16. OPERAZIONI IN VALUTA

Definizione

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;

gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera. Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

18. ALTRE INFORMAZIONI

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del

rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;

benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;

programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;

benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi

successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 di-

pendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - o allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
 - o eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale restatement sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. curtailment, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. E' stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (duration).

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE – IMPAIRMENT TEST DEGLI AVVIAMENTI

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting.

La riorganizzazione del reporting di Gruppo si è realizzata nell'esercizio 2009, anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno.

La riorganizzazione della gestione ha comportato, conseguentemente, una ridefinizione delle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU") alle quali il goodwill era stato precedentemente allocato.

Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU, o a gruppi di CGU, che beneficino delle sinergie derivanti dall'acquisizione. In particolare, la CGU (o gruppo di CGU) a cui l'avviamento è allocato e testato deve:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;

- non essere maggiore di un Settore Operativo come definito nel par. 5 del principio IFRS 8.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non genera flussi di cassa in modo indipendente, ma contribuisce alla generazione di flussi di cassa di una o molteplici CGU. In alcuni casi, l'avviamento non può essere allocato in modo non arbitrario a singole CGU, ma solo a gruppi di CGU. Pertanto, il livello più basso all'interno di un'entità, a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, comprende un certo numero di CGU alle quali è correlato, ma alle quali lo stesso non può essere allocato individualmente.

L'applicazione dei requisiti sopra esposti implica che l'avviamento venga testato, ai fini dell'impairment, ad un livello che riflette il modo in cui il Gruppo gestisce le proprie operazioni e con il quale l'avviamento risulta funzionalmente associato (IAS 36.82).

Tenuto conto dell'evoluzione delle proprie strategie di gestione e di impostazione del proprio controllo interno, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha identificato due gruppi di CGU, corrispondenti ai settori operativi identificati in base ai requisiti dell'IFRS 8, rispetto ai quali allocare l'avviamento e condurre il relativo test di impairment:

- Banche Rete
- Servizi Finanziari

Tali segmenti rappresentano il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno e rispondono alla disposizione dello IAS 36 secondo la quale il test di impairment deve essere condotto ad un livello che non sia maggiore di un settore operativo definito secondo l'IFRS 8.

A loro volta, tali settori operativi costituiscono il livello minimo oggetto di monitoraggio e di rappresentazione nel sistema di reporting e controllo interno.

Tale impostazione, in linea con quanto previsto dallo IAS 36, è basata principalmente sui seguenti specifici drivers:

- le principali scelte gestionali vengono prese con riferimento ai segmenti operativi e risultano accentrate presso i responsabili dei segmenti stessi;
- le strategie, l'identificazione di nuovi prodotti o servizi, le iniziative di penetrazione commerciale sono delineate e indirizzate centralmente;
- i processi di pianificazione ed i sistemi di rendicontazione vengono svolti a livello di segmento operativo;
- i flussi di ricavo risultano pertanto dipendenti anche dalle politiche formulate a livello di segmento operativo;
- sono state definite aree specialistiche trasversali che forniscono supporto e sviluppano prodotti a beneficio di tutto il Gruppo;
- la Capogruppo presta taluni rilevanti servizi di outsourcing a beneficio delle società controllate;
- la gestione dei rischi finanziari è anch'essa accentrata per la necessità di dover mantenere, anche per disposizioni di vigilanza regolamentare, un equilibrio tra le politiche di allocazione del capitale ed i rischi finanziari assunti nello sviluppo dei business legati ai diversi segmenti operativi;
- i diversi segmenti operano in mercati e settori sostanzialmente omogenei in termini di caratteristiche economiche e di grado di sviluppo.

La descritta rappresentazione per segmenti (Banche Rete e Servizi Finanziari) riflette coerentemente il modello operativo adottato, in base al quale le combinazioni economiche a livello di Gruppo risultano fortemente dipendenti dalle strategie e dalle politiche formulate con riferimento al segmento operativo, in funzione di uno sviluppo armonico ed equilibrato dell'intero segmento all'interno del Gruppo, più che delle singole entità giuridiche autonomamente considerate.

È a tale livello (di segmento) che le dinamiche di valore dell'avviamento assumono significato e vengono controllate nella gestione del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore

contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo valore d'uso ed il suo fair value al netto dei costi di vendita. I flussi per l'applicazione delle due metodologie valutative sono stati desunti dal Budget 2011 e dal Piano Strategico 2010-2013 del Gruppo approvati dal Consiglio di Amministrazione di ogni singola Società e della Capogruppo e che quindi tiene conto delle complesse modifiche degli scenari di mercato indotte dalla crisi.

Fair Value

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di una attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili dedotti i costi della dismissione.

Ai fini del test di impairment delle CGU, il fair value è stato stimato mediante l'applicazione del metodo dei multipli di mercato (multipli di transazioni comparabili).

L'applicazione del metodo dei multipli di mercato si è articolata nelle seguenti fasi:

- Identificazione delle società comparabili oggetto di transazioni nel mercato di riferimento;
- Determinazione dell'orizzonte temporale dell'analisi;
- Identificazione dei multipli ritenuti più significativi (per quantità e qualità simili), in base alle caratteristiche del settore di riferimento e della prassi valutativa, in grado di fornire un legame tra dati fondamentali e valore dell'azienda.

In particolare, alle corrispondenti grandezze fondamentali delle CGU sono stati applicati i multipli, rilevati in transazioni avvenute recentemente sul mercato italiano nei settori operativi di riferimento:

- Banche Rete
- Prezzo / Patrimonio Netto confrontato con il dato medio dei multipli di mercato applicato al patrimonio netto "tangibile", ossia al netto degli avviamenti allocati alla CGU
- Avviamento / Raccolta Totale
 Servizi Finanziari
- Prezzo / Utili

Ai fini delle analisi di sensitività, sono stati considerati differenti orizzonti temporali di rilevazione dei multipli (ultimo biennio/ultimo anno), il campione di transazioni è stato depurato dei multipli estremi, è stata considerata la distribuzione dei multipli osservati intorno alla media e alla mediana.

Valore d'uso

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU.

Si precisa che, sebbene il test di Impairment sul Fair Value non denotasse la necessità di rettifiche di valore, ai fini di un'ulteriore verifica è stato calcolato anche il valore d'uso esclusivamente per la CGU 2 (Servizi Finanziari); nello specifico si è utilizzato il metodo reddituale.

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base, è stata svolta sia un'analisi di sensitività con riferimento al tasso di sconto sia al tasso di crescita di lungo termine.

Analisi di sensitività

In considerazione dell'attuale situazione di volatilità dei mercati ed incertezza sulle prospettive economiche future è stata dedicata particolare attenzione nel fornire le informazioni richieste dallo IAS 36 (par. 134, lettera f) in particolare sono forniti:

- l'eccedenza di valore recuperabile della CGU rispetto al valore contabile;
- il valore assegnato agli assunti di base;
- la variazione del valore assegnato agli assunti di base che, dopo aver considerato le eventuali modifiche indotte da tale cambiamento sulle altre variabili utilizzate, rende il valore recuperabile della CGU pari al suo valore contabile.

Stress test

In una logica estrema di stress test, con riferimento alla CGU Banche Rete, si segnala quanto segue:

- Per il fair value, utilizzo, anche congiunto, di un multiplo sul patrimonio netto tangibile inferiore di 1,5 (pari a 1,2) e un multiplo Avv/RT inferiore di 7,2% (pari a 1%).

Con riferimento alla CGU Servizi Finanziari:

- Per il value in use, utilizzo, anche congiunto, di un peggioramento del tasso di crescita di lungo periodo di 100 basis points ed un aumento del costo del tasso di attualizzazione di 100 basis points.
- Per il fair value, assunzione di un multiplo P/E inferiore di 6,8 (pari a 15x).

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione. Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair, è prevista una "fair value policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente due determinate condizioni :

1. presenza del valore CBBT (Composite Bloomberg Bond Trade) il quale esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili disponibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati di recente. Nel caso di bond governativi per poter procedere al calcolo di CBBT devono essere disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 fonti di prezzo eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond il numero di fonti richieste sale a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora CBBT non risulta disponibile;

2. lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - deve essere contenuto entro un valore di 100 punti basi base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base se la scadenza del titolo è oltre i 4 anni.

Qualora non siano verificate entrambe le condizioni si passa alla valutazione del titolo con il metodo della valutazione oggettiva (model valuation).

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. Comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato. Tale modello è stato identificato attraverso l'utilizzo di uno specifico software specializzato (Promotio).

In particolare i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, opportunamente corretti per tenere conto del rating emittente e della durata del titolo; i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Tali metodologie di valutazione, che vengono proposte dal Direttore Generale, sono state individuate ed elaborate con il coinvolgimento del Comitato Finanza di Gruppo e dell'Ufficio Controllo Rischi del Gruppo, che nell'ambito delle proprie funzioni, autonome ed indipendenti, ne ha espresso la validazione.

La finalità dell'utilizzo delle tecniche di valutazione è di stabilire quale prezzo avrebbe l'operazione alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali, prudente e tutelante anche sotto l'aspetto fiscale.

Sulla base della "fair value policy" sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'emendamento all'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è

stata adottata la “Fair Value Option”. In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l’adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l’emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta della Banca della Fair Value Option, in alternativa all’Hedge Accounting, è motivata dall’esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell’Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell’emittente.

Per tali emissioni obbligazionarie, la fair value policy della Banca prevede che la determinazione del fair value sia effettuata mediante una tecnica di valutazione basata sul modello di attualizzazione dei flussi di cassa.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull’avversione al rischio: l’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell’avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa del titolo;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” o dei “Crediti verso banche o clientela”, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

DEFINIZIONI ADOTTATE NEI PROSPETTI DI NOTA INTEGRATIVA

Gruppo bancario

Con il termine gruppo bancario si indica il gruppo di società bancarie, finanziarie e strumentali iscritte nell’albo previsto dall’art. 64 TUB. Ai fini della seguente nota integrativa ed in base alle disposizioni contenute nella circolare Banca d’Italia n. 262 del 22.12.2005 rientrano convenzionalmente anche le società bancarie, finanziarie e strumentali controllate in modo congiunto (in via diretta e indiretta) quando si verificano entrambe le due seguenti condizioni:

- a) la partecipazione è pari o superiore al 20% del capitale,

b) la società è consolidata con il metodo proporzionale.
 Stante l'attuale composizione del Gruppo tutte le voci fanno riferimento unicamente al gruppo bancario.

A.3 – Informativa sul *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Al 31 dicembre 2010 non risultano più attività finanziarie oggetto di riclassifica in quanto completamente cedute.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel 2010 non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-73.181	-56.810		74.862	99.732	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-280.333	-263.929	-40.566	221.762	231.970	38.242
4. Derivati di copertura		-278			1.860	
Totale	-353.514	-321.017	-40.566	296.624	333.562	38.242
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		13.663			10.933	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		213.891			231.209	
3. Derivati di copertura						
Totale		227.554			242.142	

Il livello 3 delle Attività disponibili per la vendita ricomprende le partecipazioni non rilevanti contabilizzate al costo in quanto non è possibile definire per questi titoli un fair value attendibile.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	<i>detenute per la negoziazione</i>	<i>Attività Finanziarie valutate al fair value</i>	<i>disponibili per la vendita</i>	<i>di copertura</i>
1. Esistenze iniziali			38.242	
2. Aumenti			3.425	
2.1 Acquisti			3.425	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da/a altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			1.101	
3.1 Vendite			1.088	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:			13	
3.3.1 Conto Economico			13	
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzioni				
4. Rimanenze finali			40.566	

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Tutte le transazioni messe in atto dal Gruppo sono effettuate a valori di mercato pertanto non sussistono differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale e tecniche valutative.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
ATTIVO
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>
a) Cassa	29.881	27.878
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	29.881	27.878

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	72.140	37.941		72.870	81.240	
1.1 Titoli strutturati					5.536	
1.2 Altri titoli di debito	72.140	37.941		72.870	75.704	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	1.041			1.992		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	73.181	37.941		74.862	81.240	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		18.869			18.493	
1.1 di negoziazione		15.039			11.411	
1.2 connessi con la fair value option		3.672			6.805	
1.3 altri		158			277	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		18.869			18.493	
Totale (A+B)	73.181	56.810		74.862	99.733	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	110.081	154.110
a) Governi e Banche Centrali	61.338	39.390
b) Altri enti pubblici	394	526
c) Banche	48.349	112.226
d) Altri emittenti		1.968
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.041	1.992
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	111.122	156.102
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	16.332	16.786
b) Clientela		
- fair value	2.537	1.707
Totale B	18.869	18.493
Totale (A+B)	129.991	174.595

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanziamenti</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali	154.110	-	1.992		156.102
B. Aumenti	234.523	171	1.666		236.360
B1. Acquisti	232.628	169	1.657		234.454
B2. Variazioni positive di fair value	151				151
B3. Altre variazioni	1.744	2	9		1.755
C. Diminuzioni	278.552	171	2.617		281.340
C1. Vendite	132.630	169	2.604		135.403
C2. Rimborsi	144.510				144.510
C3. Variazioni negative di fair value	932		3		935
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	480	2	10		492
D. Rimanenze finali	110.081		1.041		111.122

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>
1. Titoli di debito	246.037	263.929		170.964	231.970	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	246.037	263.929		170.964	231.970	
2. Titoli di capitale	32.205		40.566	48.722		38.242
2.1 Valutati al fair value	32.205			48.722		
2.2 Valutati al costo			40.566			38.242
3. Quote di O.I.C.R.	2.091			2.075		
4. Finanziamenti						
Totale	280.333	263.929	40.566	221.761	231.970	38.242

I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a partecipazioni non rilevanti contabilizzate al costo in quanto la determinazione del fair value non sarebbe attendibile.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	509.966	402.934
a) Governi e Banche Centrali	228.081	158.654
b) Altri enti pubblici	2.538	
c) Banche	158.832	166.354
d) Altri emittenti	120.515	77.926
2. Titoli di capitale	72.771	86.964
a) Banche	37.126	67.432
b) Altri emittenti:	35.645	19.532
- imprese di assicurazione	5.204	6.872
- società finanziarie	19.999	5.219
- imprese non finanziarie	5.822	2.821
- altri	4.620	4.620
3. Quote di O.I.C.R.	2.091	2.075
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	584.828	491.973

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanziamenti</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali	402.934	86.964	2.075		491.973
B. Aumenti	207.170	2.375	4.617		214.162
B1. Acquisti	199.054	2.375	4.450		205.879
B2. Variazioni positive di FV	897		20		917
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	7.219		147		7.366
C. Diminuzioni	100.138	16.568	4.601		121.307
C1. Vendite	49.037	38	4.521		53.596
C2. Rimborsi	37.364				37.364
C3. Variazioni negative di FV	9.748	13.886	4		23.638
C4. Svalutazioni da deterioramento		2.631			2.631
- imputate al conto economico		2.631			2.631
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	3.989	13	76		4.078
D. Rimanenze finali	509.966	72.771	2.091		584.828

Titoli di capitale

Le svalutazioni da deterioramento imputate a conto economico si riferiscono ai titoli di capitale Assicurazioni Generali e Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA - VOCE 50
5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

L'unico titolo classificato in questo portafoglio nel 2008, Lehman Brothers Holding INC , a luglio 2010 è stato venduto.

Il deterioramento del merito creditizio dell'emittente ha fatto venir meno un elemento soggettivo importante e fondamentale proprio della classificazione nel comparto HTM, che è la volontà di detenerlo fino a scadenza.

Non è applicabile pertanto la penalizzazione prevista dallo IAS 39 § 9 in caso di vendita anticipata (tainting provision) che si sostanzia in un divieto di detenere titoli nel comparto per tre anni.

L'operazione di vendita ha generato un utile pari a 1,226 milioni di euro.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Finanziamenti</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali	1.448		1.448
B. Aumenti	1.250		1.250
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore	24		24
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	1.226		1.226
C. Diminuzioni	2.698		2.698
C1. Vendite	2.690		2.690
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	8		8
D. Rimanenze Finali			

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Crediti Verso Banche Centrali	3.698	96.525
1. Depositi vincolati		93.000
2. Riserva obbligatoria	3.698	3.525
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti Verso Banche	164.221	90.321
1. Conti correnti e depositi liberi	115.714	38.876
2. Depositi vincolati	25.583	26.279
3. Altri finanziamenti:	22.924	25.166
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	22.924	25.166
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di Bilancio)	167.919	186.846
Totale (Fair Value)	167.919	186.846

Il fair value non differisce dal valore di bilancio trattandosi di crediti a breve termine e a tassi di mercato.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	<i>Bonis</i>	<i>Deteriorate</i>	<i>Bonis</i>	<i>Deteriorate</i>
1. Conti correnti	1.060.727	42.378	1.079.830	28.691
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	2.075.528	87.475	2.011.436	52.964
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	124.671	5.326	20.205	1.864
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	934.503	11.108	862.133	12.146
8. Titoli di debito		225		1.971
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito		225		1.971
Totale (valore di bilancio)	4.195.429	146.512	3.973.604	97.636
Totale (fair value)	4.277.112	154.016	4.054.652	107.326

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tramite un tasso risk free. Tale tasso è stato applicato su tutte le tipologie di crediti, prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito).

I titoli di debito deteriorati si riferiscono:

- per 212 mila euro al titolo Lehman Brothers Treasury (Olanda), scadenza 4 agosto 2014, nominali 1,2 milioni di euro. Il titolo al 31 dicembre 2009 era di nominali 4,9 milioni di euro, nel mese di agosto 2010 è stato venduto per 3,7 milioni generando un utile pari a 521 mila euro. Sono state contabilizzate riprese di valore da interessi a conto economico (voce 130) per 21 mila euro.
- per 13 mila euro al titolo Lehman Brothers Holding (Olanda), scadenza 28 luglio 2014, nominali 100 mila euro. La consistenza del titolo al 31 dicembre 2009 era di nominali 8,8 milioni di euro; nel mese di luglio è stato venduto per 8,7 milioni di euro. L'operazione ha generato un utile pari a 1,687 milioni.

Sono state contabilizzate riprese di valore da interessi a conto economico (voce 130) per 22 mila euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	<i>Bonis</i>	<i>Deteriorate</i>	<i>Bonis</i>	<i>Deteriorate</i>
1. Titoli di debito:		225		1.971
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti		225		1.971
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie		225		1.971
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	4.195.429	146.287	3.973.604	95.665
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	26.782		24.212	
c) Altri soggetti	4.168.647	146.287	3.949.392	95.665
- imprese non finanziarie	2.866.486	110.560	2.816.634	66.219
- imprese finanziarie	283.738	580	155.805	306
- assicurazioni	796			
- altri	1.017.627	35.147	976.953	29.140
Totale	4.195.429	146.512	3.973.604	97.636

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80
8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	<i>FV</i>			<i>VN</i>			<i>FV</i>			<i>VN</i>		
	31.12.2010			31.12.2010			31.12.2009			31.12.2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	-	278	-	12.189	-	1.860	-	1.860	-	62.189	-	62.189
1. Fair value		278		12.189		1.860		1.860		62.189		62.189
2. Flussi Finanziari												
3. Investimenti esteri												
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value												
2. Flussi Finanziari												
Totale	-	278	-	12.189	-	1.860	-	1.860	-	62.189	-	62.189

Legenda:
FV = fair value
VN = valore nozionale

Il portafoglio dei “contratti derivati di copertura” accoglie uno strumento derivato impiegato dalla banca, nello specifico Interest Rate Swap, con lo scopo di annullare o ridurre i rischi di mercato ai quali è esposta la posizione passiva oggetto della protezione.

In base alle regole dell’*hedge accounting* tale posizione è valutata anch’essa al fair value con contropartita a conto economico.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni / tipo di copertura	<i>Fair Value</i>					<i>Generica</i>	<i>Flussi Finanziari</i>		<i>Investim. esteri</i>
	<i>Specifica</i>						<i>Specifica</i>	<i>Generica</i>	
	<i>Rischio di tasso</i>	<i>Rischio di cambio</i>	<i>Rischio di credito</i>	<i>Rischio di prezzo</i>	<i>Più rischi</i>				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre Operazioni									
Totale Attività									
1. Passività Finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale Passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100
10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese				
1. C.S.E. Centro Servizi Elettronici S.c.a r.l.	Bologna	8	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a	4,80%
			Banco di Lucca S.p.a.	0,10%
			Cassa di Risparmio di Milano e della Lombardia S.p.a.	0,10%
			Banca di Imola S.p.a.	15,80%
2. Ravenna Entrate S.p.a.	Ravenna	8	So.R.It. S.p.a.	40,00%

Legenda tipo di rapporto:

8 = Società collegate

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazione	Totale Attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di Bilancio consolidato	Fair Value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.2 Sottoposte ad influenza notevole						
1. C.S.E. Centro Servizi Elettronici S.c.a r.l.	157.649	121.845	13.397	108.477	21.523	
2. Ravenna Entrate S.p.a.	16.734	2.530	31	579	561	

Il fair value non viene fornito in quanto le società non sono quotate e la sua determinazione sarebbe difficoltosa e poco significativa.

I dati del CSE e di Ravenna Entrate sono relativi al 31.12.2009.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>
A. Esistenze iniziali	20.117	13.396
B. Aumenti	1.967	8.056
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	1.967	7.957
B.4 Altre variazioni		99
C. Diminuzioni		1.335
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		285
C.3 Altre variazioni		1.050
D. Rimanenze finali	22.084	20.117
E. Rivalutazioni totali	15.833	13.866
F. Rettifiche totali	1.709	1.709

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120
12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	76.429	78.000
a) terreni	15.127	15.215
b) fabbricati	51.408	52.716
c) mobili	2.703	2.509
d) impianti elettronici	425	428
e) altre	6.766	7.132
1.2 acquisite in leasing finanziario	9.861	10.317
a) terreni	1.388	1.443
b) fabbricati	8.473	8.874
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	86.290	88.317
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	18.218	18.472
a) terreni	4.295	4.383
b) fabbricati	13.923	14.089
2.2 acquisite in leasing finanziario	991	740
a) terreni	158	103
b) fabbricati	833	637
Totale B	19.209	19.212
Totale (A+B)	105.499	107.529

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Mobili</i>	<i>Impianti Elettronici</i>	<i>Altre</i>	<i>Totale 31/12/2010</i>
A. Esistenze iniziali lorde	16.658	88.775	14.393	6.365	31.378	157.569
A.1 Riduzioni di valore totali nette		27.185	11.884	5.937	24.246	69.252
A.2 Esistenze iniziali nette	16.658	61.590	2.509	428	7.132	88.317
B. Aumenti	117	664	1.047	613	1.711	4.152
B.1 Acquisti	117	428	760	376	1.464	3.145
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		236	287	237	247	1.007
C. Diminuzioni	260	2.373	853	616	2.077	6.179
C.1 Vendite			17	238	92	347
C.2 Ammortamenti		1.761	833	234	1.840	4.668
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						16
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a	55	244				299
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	55	244				299
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	205	368	3	144	145	865
D. Rimanenze finali nette	16.515	59.881	2.703	425	6.766	86.290
D.1 Riduzioni di valore totali nette		28.946	12.717	6.171	26.086	73.920
D.2 Rimanenze finali lorde	16.515	30.935	10.014	5.746	19.320	12.370
E. Valutazione al costo						

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2010	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	4.486	18.474
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.748
A.2 Esistenze iniziali nette	4.486	14.726
B. Aumenti	55	515
B.1 Acquisti		120
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		151
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	55	244
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	88	485
C.1 Vendite	88	127
C.2 Ammortamenti		343
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		15
D. Rimanenze finali	4.453	14.756
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.106
D.2 Rimanenze finali lorde	4.453	18.862
E. Valutazione al fair value	4.585	15.267

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130
13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		92.482		92.482
A.1.1 di pertinenza del gruppo		81.025		81.025
A.1.2 di pertinenza dei terzi		11.457		11.457
A.2 Altre attività immateriali	334		179	
A.2.1 Attività valutate al costo:	334		179	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	334		179	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	334	92.482	179	92.482

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della redazione di Bilancio al 31 dicembre 2010, per ciascuna CGU è stato sviluppato sia il valore d'uso, sia il fair value, non facendo emergere indicazioni di riduzione di valore degli avviamenti iscritti.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	<i>Avviamento</i>	<i>Altre Attività Immateriali: Generate internamente</i>		<i>Altre Attività Immateriali: Altre</i>		<i>Totale 31/12/2010</i>
		<i>Def</i>	<i>Indef</i>	<i>Def</i>	<i>Indef</i>	
A. Esistenze iniziali	92.482			690		93.172
A.1 Riduzioni di valore totali nette				511		511
A.2 Esistenze iniziali nette	92.482			179		92.661
B. Aumenti				269		269
B.1 Acquisti				269		269
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				114		114
C.1 Vendite						0
C.2 Rettifiche di valore				114		114
- Ammortamenti				114		114
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	92.482			334		92.816
D.1 Rettifiche di valore totali nette				625		625
E. Rimanenze finali lorde	92.482			959		93.441
F. Valutazione al costo						

Legenda:

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali differenze deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per 2.804 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 1.634 mila euro;
- altre passività per 330 mila euro;
- spese di rappresentanza per 4 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 13.197 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali per 915 mila euro;
- rettifiche di valore su titoli AFS per 358 mila euro;
- perdite fiscali per 3.053 mila euro;
- altre pari a 551 mila euro.

Le differenze deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano in particolare le riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (in particolare titoli obbligazionari) il cui fair value risulta inferiore al costo.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali differenze tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- storno ammortamento terreni, rivalutazione di immobili e terreni in sede di FTA e altre rivalutazioni effettuate in passato per 16.984 mila euro;
- delta fair value crediti in sede di consolidamento Banco di Lucca S.p.A. per 1.269 mila euro;

- disallineamenti fiscali su partecipazioni per 118 mila euro;
- attualizzazione T.F.R. per 294 mila euro;
- altre pari a 3 mila euro.

Le differenze tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano le riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita il cui fair value risulta superiore al costo.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>
1. Importo iniziale	18.928	12.575
2. Aumenti	11.619	8.506
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	928	734
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	928	734
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	10.691	7.772
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.503	2.153
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.472	2.153
a) rigiri	3.472	2.153
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	31	
4. Importo finale	27.044	18.928

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>
1. Importo iniziale	19.146	18.884
2. Aumenti	133	784
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		23
a) relative a precedenti esercizi		23
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	133	761
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	617	522
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	617	522
a) rigiri	617	522
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	18.662	19.146

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>
1. Importo iniziale	118	577
2. Aumenti	3.070	24
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	74	1
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	74	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.996	23
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5	483
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5	483
a) rigiri	5	401
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		82
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.183	118

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>
1. Importo iniziale	1.558	815
2. Aumenti	6	883
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6	883
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.252	140
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.252	140
a) rigiri	1.252	140
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	312	1.558

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160
16.1 Altre attività: composizione

	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>
- Importi da regolare in stanza	10.704	13.220
- Assegni in lavorazione	5.607	7.132
- Prelievi bancomat in lavorazione	421	1.191
- Debitori diversi in lavorazione	10.868	13.030
- Servizio di riscossione	16.954	16.759
- Migliorie su beni di terzi	1.822	4.445
- Riscontri attivi non riproducibili a voce propria	1.969	1.220
- Altre	12.519	17.887
Totale	60.864	74.894

Nella voce "Altre" sono ricomprese partite di importo unitario non rilevante che non hanno ancora trovato la loro destinazione definitiva

PASSIVO
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	110.454	78.774
2.1 Conti correnti e depositi liberi	83.509	29.320
2.2 Depositi vincolati	17.447	32.809
2.3 Finanziamenti	9.498	16.644
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	9.498	16.644
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.6 Altri debiti		1
Totale	110.454	78.774
Fair value	110.454	78.774

Il fair value dei debiti verso Banche approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine, entro i dodici mesi, ed i tassi applicati sono in linea con il mercato.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31.12.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	2.550.057	2.385.682
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	178.217	131.454
3.1 pronti contro termine passivi	102.068	129.861
3.2 altri	76.149	1.593
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	19.433	10.916
Totale	2.747.707	2.528.052
Fair value	2.747.707	2.528.052

Il fair value dei debiti verso Clientela approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine, entro i dodici mesi, ed i tassi applicati sono in linea con il mercato.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Ammontano a 6.072 mila euro e si riferiscono a 10 immobili di cui 7 strumentali e tre detenuti per investimento.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value	
		L 1	L 2		L 1	L 2
A. Titoli						
1. Obbligazioni	1.634.694	1.637.410		1.567.502	1.575.414	
1.1 strutturate						
1.2 altre	1.634.694	1.637.410		1.567.502	1.575.414	
2. Altri titoli	106.952		107.058	124.026		124.026
2.1 strutturati						
2.2 altri	106.952		107.058	124.026		124.026
Totale	1.741.646	1.637.410	107.058	1.691.528	1.575.414	124.026

Tra le obbligazioni è compresa una emissione coperta con contratto di Interest Rate Swap per un totale di 12,189 milioni di euro.

La contabilizzazione secondo le regole dell'hedge accounting prevede, trattandosi di fair value hedge, la compensazione delle variazioni di fair value dell'elemento coperto e dello strumento di copertura.

Tale compensazione è riconosciuta tramite la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore di entrambi a rettifica dei rispettivi valori di carico.

Il fair value dei titoli in circolazione è stato calcolato attraverso una procedura interna applicando il metodo dell'attualizzazione di flussi ai tassi di mercato.

I titoli presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito contabilizzati al costo.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Ammontano a 267.397 mila euro, comprensivi dei ratei maturati, e rappresentano undici prestiti obbligazionari computabili nel patrimonio di vigilanza con le seguenti caratteristiche:

- 1° emesso in data 30/6/2008 con scadenza 30/06/2015, tasso variabile, cedola semestrale ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,20, valore nominale 100 milioni;
- 2° emesso in data 27/11/2008 con scadenza 27/11/2015, tasso variabile, cedola semestrale ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,15, valore nominale 33,25 milioni di euro;
- 3° emesso in data 08/01/2009 con scadenza 08/01/2016, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,15, valore nominale 15,85 milioni di euro;
- 4° emesso in data 12/01/2009 con scadenza 12/01/2016, tasso variabile, cedola semestrale, indicizzato al tasso Euribor 6 mesi + 0,15, valore nominale 2,55 milioni di euro;
- 5° emesso in data 30/03/2010 con scadenza 30/03/2017, tasso variabile, cedola semestrale, EUR 6 M + 0,1, valore nominale 7 milioni di euro;
- 6° emesso in data 15/04/2010 con scadenza 15/04/2017, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'Euribor 6 mesi + 1,5 valore nominale 20 milioni di euro;
- 7° emesso in data 21/10/2010 con scadenza 21/10/2017, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,30, valore nominale 17,845 milioni di euro;

- 8° emesso in data 21/10/2010 con scadenza 21/10/2017, tasso fisso 2,7%, cedola semestrale, valore nominale 34,4 milioni di euro.
- 9° emesso in data 21/10/2010 con scadenza 21/10/2017 cedola semestrale tasso fisso del 3,00%, valore nominale 19,248 milioni;
- 10° emesso in data 29/11/2010 con scadenza 29/11/2017 tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'EURIBOR 6 mesi + 0,30, tasso minimo garantito 2% valore nominale 2,6 milioni di euro;
- 11° emesso in data 17/12/2010 con scadenza 17/12/2017 con tasso fisso 3%, cedola semestrale, valore nominale 14,34 milioni di euro.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del Gruppo	31.12.2010			VN	31.12.2009			
	VN	FV			FV*	FV		FV*
		L1	L2		L3	L1	L2	L3

A. Passività per cassa

1. Debiti verso banche
2. Debiti verso clientela
3. Titoli di debito
 - 3.1 Obbligazioni
 - 3.1.1 Strutturate
 - 3.1.2 Altre obbligazioni
 - 3.2 Altri titoli
 - 3.2.1 Strutturati
 - 3.2.2 Altri

Totale A
B. Strumenti derivati

1. Derivati finanziari	13.663	10.933
1.1 Di negoziazione	13.581	10.729
1.2 Connessi con la fair value option		3
1.3 Altri	82	201
2. Derivati creditizi		
2.1 Di negoziazione		
2.2 Connessi con la fair value option		
2.3 Altri		

Totale B **13.663** **10.933**

Totale (A+B) **13.663** **10.933**

Legenda:

FV = fair value

FV = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1 L2 = livello 2 L3 = livello 3

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50
5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	VN	FV		VN	FV	
		L1	L2		L1	L2
1. Debiti verso banche						
1.1 Strutturati						
1.2 Altri						
2. Debiti verso clientela						
2.1 Strutturati						
2.2 Altri						
3. Titoli di debito	212.617	213.891		223.171	231.209	
3.1 Strutturati						
3.2 Altri	212.617	213.891		223.171	231.209	
Totale	212.617	213.891		223.171	231.209	

Legenda:

FV = fair value

FV = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

VN = valore nominale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Nella presente voce sono compresi titoli obbligazionari valutati al fair value avvalendosi della fair value option riconducibile a quanto consentito dallo IAS 39 per le cosiddette "coperture naturali".

Il fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del nostro merito creditizio non viene indicato in quanto in assenza di rating specifici è stato mantenuto immutato nel tempo.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: voce 50

	<i>Debiti verso Banche</i>	<i>Debiti verso clientela</i>	<i>Titoli in circolazione</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali			231.209	231.209
B. Aumenti			107.520	107.520
B1. Emissioni			103.851	103.851
B2. Vendite			1.612	1.612
B3. Variazioni positive di fair value			425	425
B4. Altre variazioni			1.632	1.632
C. Diminuzioni			124.838	124.838
C1. Acquisti			1.601	1.601
C2. Rimborsi			117.435	117.435
C3. Variazioni negative di fair value			339	339
C4. Altre variazioni			5.463	5.463
D. Rimanenze finali			213.891	213.891

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100
10.1 Altre passività: composizione

	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>
- Importi da versare al fisco	10.569	7.780
- Sbilancio illiquide effetti	35.168	6.886
- Altri debiti verso il personale	2.492	2.431
- Debiti verso fornitori	6.807	8.002
- Bonifici da regolare in stanza	29.542	18.145
- Partite in corso di lavorazione	5.800	6.566
- Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	911	1.050
- Servizi riscossioni	25.808	25.086
- Altre	22.113	35.605
Totale	139.210	111.551

Nella voce "Altre" sono ricomprese partite di importo unitario non rilevante che non hanno ancora trovato la loro destinazione definitiva.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>
A. Esistenze iniziali	10.818	10.723
B. Aumenti	662	756
B.1 Accantonamento dell'esercizio	512	751
B.2 Altre variazioni	150	5
C. Diminuzioni	1.283	661
C.1 Liquidazioni effettuate	768	635
C.2 Altre variazioni	515	26
D. Rimanenze finali	10.197	10.818
Totale	10.197	10.818

11.2 Altre informazioni

Come previsto dal par. 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento alla curva dei rendimenti medi risultante nel mese della data di valutazione dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data ed aventi durata comparabile a quella residua del collettivo dei lavoratori, attualizzato.

Al 31/12/2010 tale tasso era pari al 4,7%. I valori espressi in bilancio sono stati certificati dalla relazione attuariale della società esterna autonoma ed indipendente Managers and Partners di Roma.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120
12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>
1. Fondi di quiescenza aziendali	2.761	3.133
2. Altri fondi per rischi ed oneri	12.906	13.065
2.1 controversie legali	5.198	4.709
2.2 oneri per il personale	4.982	4.295
2.3 altri	2.726	4.061
Totale	15.667	16.198

12.2 Fondi per rischi ed oneri variazioni annue

Voci/Componenti	<i>Totale</i>	
	<i>Fondi di quiescenza</i>	<i>Altri fondi</i>
A. Esistenze iniziali	3.133	13.065
B. Aumenti	95	6.259
B.1 Accantonamento dell'esercizio	16	6.241
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni	79	18
C. Diminuzioni	467	6.418
C.1 Utilizzo nell'esercizio	322	6.418
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni	145	
D. Rimanenze finali	2.761	12.906

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Trattasi di fondi, integrativi al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientrano quale debito delle aziende verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale.

12.4 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare eventuali perdite su cause passive e revocatorie fallimentari; il saldo finale, dopo gli utilizzi e i necessari accantonamenti, resta in linea con l'esercizio precedente;
- oneri diversi per il personale: è relativo, fra l'altro, al premio aziendale, a somme dovute a titolo di solidarietà, a oneri per il sistema incentivante.
- altri fondi: si tratta prevalentemente di accantonamenti a fronte di rischi operativi.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220
15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per ulteriori dettagli si rinvia al bilancio separato sezione 14.

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci / Tipologie	<i>Ordinarie</i>	<i>Altre</i>
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	29.110.000	
- interamente liberate	29.110.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	29.110.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	29.110.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	29.110.000	
- interamente liberate	29.110.000	
- non interamente liberate		

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a 140.479 mila euro ed includono:

- a) riserva legale 37.766 mila euro;
- b) riserva statutaria, che accoglie le variazioni delle interessenze, 61.080 mila euro;
- c) riserva ex D.Lgs. 124/99 di 26 mila euro;
- d) effetto generato in sede di transizione agli IAS 41.607 mila euro.

ALTRE INFORMAZIONI
1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	<i>Importo</i> 31.12.2010	<i>Importo</i> 31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	20.920	52.267
a) Banche	5.812	4.868
b) Clientela	15.108	47.399
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	437.098	474.547
a) Banche	18.229	22.144
b) Clientela	418.869	452.403
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	342.805	294.479
a) Banche	80.435	65.147
i) a utilizzo certo	18.492	7.795
ii) a utilizzo incerto	61.943	57.352
b) Clientela	262.370	229.332
i) a utilizzo certo	25	5.676
ii) a utilizzo incerto	262.345	223.656
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	9.874	
6) Altri impegni		
Totale	810.697	821.293

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	<i>Importo</i> 31.12.2010	<i>Importo</i> 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.400	18.656
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.222	160.336
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	<i>Importi</i>
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	7.371
a) acquisti	70
1. regolati	70
2. non regolati	
b) vendite	7.301
1. regolate	7.301
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	200.658
a) individuali	200.658
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	7.315.896
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	6.128.119
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.912.785
2. altri titoli	4.215.334
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.530.421
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.187.777

4. Altre operazioni

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	<i>Attività finanziarie in bonis</i>		<i>Altre operazioni</i>	<i>Totale</i>	
	<i>Titoli di debito</i>	<i>Finanziamenti</i>		<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.213		4.802	6.015	9.302
2 Attività finanziarie valutate al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.615			10.615	10.412
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5 Crediti verso banche		863		863	1.521
6 Crediti verso clientela		150.398	1	150.399	171.208
7 Derivati di copertura			1.279	1.279	1.003
8 Altre attività			79	79	86
Totale	11.828	151.261	6.161	169.250	193.532

Nelle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” “Altre operazioni” figurano i differenziali relativi a contratti derivati (IRS) connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2.063	2.988
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(784)	(1.985)
C. Saldo (A-B)	1.279	1.003

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	742	949

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	<i>Debiti</i>	<i>Titoli</i>	<i>Altre operazioni</i>	<i>Totale 31.12.2010</i>	<i>Totale 31.12.2009</i>
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(699)			(699)	(1.066)
3. Debiti verso clientela	(13.458)			(13.458)	(19.914)
4. Titoli in circolazione		(28.334)		(28.334)	(43.515)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(7.170)		(7.170)	(8.894)
7. Altre passività e fondi					(1)
8. Derivati di copertura					
Totale	(14.157)	(35.504)		(49.661)	(73.390)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>
Interessi passivi su passività in valuta	(197)	(364)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>
Interessi pass. su passività per operazioni di leasing finanziario	(141)	(346)

Sono ricompresi nei “debiti verso clientela” e ammontano a 141 mila euro: sono relativi a dieci immobili di cui sette ad uso funzionale e tre a scopo investimento.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	<i>Totale</i> 31.12.2010	<i>Totale</i> 31.12.2009
a) garanzie rilasciate	2.605	2.961
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	26.146	23.745
1. negoziazione di strumenti finanziari	40	102
2. negoziazione di valute	244	204
3. gestioni di portafogli	9.233	7.421
3.1. individuali	2.911	2.608
3.2. collettive	6.322	4.813
4. custodia e amministrazione di titoli	5.487	5.296
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	283	281
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	2.470	3.041
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.1 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	8.389	7.400
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	6.092	5.145
9.3. altri prodotti	2.297	2.255
d) servizi di incasso e pagamento	11.326	9.967
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	4.658	3.592
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	26.768	14.746
j) altri servizi	5.074	6.774
Totale	76.577	61.785

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	<i>Totale</i> 31.12.2010	<i>Totale</i> 31.12.2009
a) garanzie ricevute	(6)	(39)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2.172)	(2.080)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(336)	(353)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	(1.125)	(657)
3.1 proprie	(885)	(634)
3.2 delegate da terzi	(240)	(23)
4. custodia e amministrazione di titoli	(280)	(250)
5. collocamento di strumenti finanziari	(96)	(126)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(335)	(694)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.882)	(1.736)
e) altri servizi	(1.027)	(1.705)
Totale	(5.087)	(4.560)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2010		31.12.2009	
	<i>Dividendi</i>	<i>Proventi da quote di O.I.C.R.</i>	<i>Dividendi</i>	<i>Proventi da quote di O.I.C.R.</i>
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		3		
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.940	8	1.761	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	2.940	11	1.761	

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	<i>Plusvalenze</i> <i>(A)</i>	<i>Utili da</i> <i>negoziazione</i> <i>(B)</i>	<i>Minusvalenze</i> <i>(C)</i>	<i>Perdite da</i> <i>negoziazione</i> <i>(D)</i>	<i>Risultato</i> <i>netto</i> <i>[(A+B)-(C+D)]</i>
1. Attività finanziarie di negoziazione	168	471	(936)	(76)	(373)
1.1 Titoli di debito	168	451	(933)	(62)	(376)
1.2 Titoli di capitale		2		(2)	
1.3 Quote di O.I.C.R.		18	(3)	(12)	3
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					538
4. Strumenti derivati	3.287	15.634	(3.081)	(15.120)	720
4.1 Derivati finanziari:	3.287	15.634	(3.081)	(15.120)	720
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.168	15.634	(2.962)	(15.120)	720
- Su titoli di capitale e indici azionari	119		(119)		(72)
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	3.455	16.105	(4.017)	(15.196)	885

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	<i>Totale</i> 31.12.2010	<i>Totale</i> 31.12.2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		128
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.113	
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.113	128
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.125)	
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		(57)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.125)	(57)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(12)	71

In tale tabella sono esposti gli effetti della valutazione positiva di un prestito obbligazionario oggetto di copertura secondo le regole dell'Hedge Accounting e della valutazione negativa di un Interest Rate Swap che rappresenta lo strumento di copertura utilizzato.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	4.539		4.539	778		778
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	793	(350)	443	4.957	(1.365)	3.592
3.1 Titoli di debito	643	(334)	309	4.279	(692)	3.587
3.2 Titoli di capitale	11	(16)	(5)	678	(673)	5
3.3 Quote di O.I.C.R.	139		139			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.226	1.226				
Totale attività	6.558	(350)	6.208	5.735	(1.365)	4.370
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	176	(88)	88	182	(187)	(5)
Totale passività	176	(88)	88	182	(187)	(5)

Gli utili realizzati dalla cessione di “crediti verso clientela” sono relativi alla vendita di:

- Lehman Brothers Holding (Olanda) scadenza 28 luglio 2014 :utile realizzato pari a 1,687 milioni di euro;
- Lehman Brothers Treasury (Olanda) scadenza 4 agosto 2014: utile realizzato pari a 521 mila euro;
- crediti ceduti pro soluto dalla Società Italcresi S.p.A a Banca di Piacenza s.c.p.a. per un ammontare pari a 15,5 milioni di euro: utile realizzato 2,331 milioni di euro.

L'utile realizzato nelle attività finanziarie detenute sino a scadenza si riferisce alla vendita del titolo Lehman Brothers Holding INC (U.S.A) scadenza 19 maggio 2016.

**SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110**
7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	<i>Plusvalenze</i> (A)	<i>Utili da realizzo</i> (B)	<i>Minusvalenze</i> (C)	<i>Perdite da realizzo</i> (D)	<i>Risultato netto</i> [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	1.424	1.974	(731)		2.667
2.1 Titoli di Debito	1.424	1.974	(731)		2.667
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	279		(2.598)		(2.319)
Totale	1.703	1.974	(3.329)		348

**SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO -
VOCE 130**
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	<i>Rettifiche di valore (1)</i>		<i>Riprese di valore (2)</i>				<i>Totale</i> 31.12.2010	<i>Totale</i> 31.12.2009	
	<i>Specifiche</i>		<i>Specifiche</i>		<i>Di</i>				
	<i>Cancellazioni</i>	<i>Altre</i>	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A</i>	<i>B</i>			
A. Crediti verso banche		(1.222)					(1.222)		
- Finanziamenti		(1.222)					(1.222)		
- Titoli di Debito									
B. Crediti verso clientela	(3.150)	(43.982)	(8.808)	641	18.955		1.588	(34.756)	(24.995)
- Finanziamenti	(3.150)	(43.982)	(8.808)	598	18.955		1.588	(34.799)	(25.054)
- Titoli di Debito				43				43	59
C. Totale	(3.150)	(45.204)	(8.808)	641	18.955		1.588	(35.978)	(24.995)

Legenda:
A = da interessi
B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(2.631)			(2.631)	(5.069)
C. Quote di OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
Totale		(2.631)			(2.631)	(5.069)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore si riferiscono a due titoli di capitale:

- Intesa Sanpaolo per 962 mila euro
- Assicurazioni Generali per 1.668 mila euro.

Si segnala che nei primi mesi dell'anno entrambi i titoli sono stati venduti realizzando un utile di 1,025 milioni di euro.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009	
	Specifiche		Di	Specifiche		Di			
	Cancellazioni	Altre	portafoglio	A	B	portafoglio			B
A. Titoli di debito				23			23	49	
B. Finanziamenti a Banche							-		
C. Finanziamenti a Clientela							-		
D. Totale				23			23	49	

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
			A	B	A	B		
A. Garanzie Rilasciate		(600)		36			(564)	(80)
B. Derivati su Crediti								
C. Impegni ad erogare Fondi								
D. Altre operazioni								
E. Totale		(600)		36			(564)	(80)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/settori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1) Personale dipendente	(66.000)	(65.006)
a) salari e stipendi	(44.094)	(43.013)
b) oneri sociali	(11.274)	(11.691)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(232)	(769)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(92)	151
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(92)	151
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.719)	(3.580)
- a contribuzione definita	(3.719)	(3.580)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.589)	(6.104)
2) Altro personale in attività	(2.949)	(4.228)
3) Amministratori e sindaci	(3.460)	(3.321)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(72.409)	(72.555)

11.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	1.055
a) dirigenti	19
b) Quadri direttivi	278
c) restante personale dipendente	758
Altro personale	47

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento dell'anno, certificato da società esterna, autonoma ed indipendente, ammonta a 92 mila euro.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 6.589 mila euro e sono costituiti principalmente da oneri futuri del personale, costi relativi a corsi di formazione e somme dovute a titolo di rimborso.

11.5. Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	<i>Totale</i> 31.12.2010	<i>Totale</i> 31.12.2009
- fitti per immobili	(5.047)	(4.640)
- spese manutenzioni mobili e immobili	(4.633)	(3.976)
- spese postali e telefoniche	(3.324)	(5.331)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.950)	(2.218)
- locazione macchine e software	(1.977)	(2.243)
- elaborazioni elettroniche	(8.815)	(7.136)
- pubblicità e rappresentanza	(1.924)	(2.024)
- prestazioni legali e notarili	(2.021)	(1.017)
- servizi e consulenze varie	(3.762)	(3.297)
- trasporti	(333)	(268)
- assicurazioni	(1.453)	(2.074)
- vigilanza e sicurezza	(1.036)	(1.065)
- spese per pulizie	(916)	(1.321)
- stampati e cancelleria	(948)	(990)
- contributi associativi e sindacali	(505)	(515)
- altre spese	(2.025)	(2.692)
- imposte indirette ed altre	(8.816)	(9.282)
Totale	(49.485)	(50.089)

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 190
12.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2010	31.12.2009
- Accantonamenti al fondo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari		(260)
- Accantonamento al fondo rischi ed oneri per controversie legali	(1.084)	(791)
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi	(278)	(557)
- Utilizzi del fondo per controversie legali	26	257
- Utilizzi del fondo per revocatorie fallimentari	1.044	
Totale	(292)	(1.351)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200
13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	<i>Ammortamento</i>	<i>Rettifiche di valore per deterioramento</i>	<i>Riprese di valore</i>	<i>Risultato netto</i>
	(A)	(B)	(C)	(A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.807)			(4.807)
- Ad uso funzionale	(4.482)			(4.482)
- Per investimento	(325)			(325)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(204)			(204)
- Ad uso funzionale	(186)			(186)
- Per investimento	(18)			(18)
Totale	(5.011)			(5.011)

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210
14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	<i>Ammortamento</i>	<i>Rettifiche di valore per deterioramento</i>	<i>Riprese di valore</i>	<i>Risultato netto</i>
	(A)	(B)	(C)	(A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(118)			(118)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(118)			(118)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(118)			(118)

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220
15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2010	31.12.2009
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(376)	(249)
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(1.390)	(1.439)
- Altri oneri diversi	(820)	(1.476)
Totale	(2.586)	(3.164)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2010	31.12.2009
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	371	79
- Fitti attivi su immobili	591	598
- Recupero imposta di bollo e sostitutiva	7.201	7.448
- Recupero spese postali	894	1.097
- Altri proventi	2.513	3.003
Totale	11.570	12.225

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240
16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Settori	<i>Totale</i> 31.12.2010	<i>Totale</i> 31.12.2009
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	2.799	4.110
1. Rivalutazioni	2.799	3.581
2. Utili da cessione		529
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(83)	(99)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		(99)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri	(83)	
Risultato netto	2.716	4.011
Totale	2.716	4.011

Le rivalutazioni si riferiscono alla quota di utile dell'esercizio del C.S.E. centro servizi elettronici s.c.r.l.
 Gli oneri si riferiscono alla liquidazione dell'Alimola S.r.l.

SEZIONE 18 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260
18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Si rinvia alla Sezione 13 - Attività immateriali, voce 130 dell'Attivo.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONI DI INVESTIMENTI - VOCE 270
19.1 Utile (perdite) da cessioni di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	<i>Totale</i> 31.12.2010	<i>Totale</i> 31.12.2009
A. Immobili	125	10
- Utili da cessione	125	10
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(17)	40
- Utili da cessione	11	40
- Perdite da cessione	(28)	
Risultato netto	108	50

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290
20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	<i>Totale</i> 31.12.2010	<i>Totale</i> 31.12.2009
1. Imposte correnti (-)	(28.888)	(24.900)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.516	6.500
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	280	(106)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(20.092)	(18.506)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	<i>31.12.2010</i>
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	15.474
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	(6.430)
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	(7.152)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	11.315
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	13.207
IRAP - onere fiscale teorico	7.310
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(187)
- effetto di altre variazioni	(237)
IRAP - onere fiscale effettivo	6.885
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	20.092

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330
22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 5.181 mila euro e risulta così ripartito fra le società consolidate:

consolidate integralmente

So.Fi.Ba.R. S.p.A.	959
Banca di Imola S.p.A.	3.347
So.R.It. Italia S.p.A.	26
	4.332

consolidate a patrimonio netto

C.S.E. s.c.r.l.	704
	704

consolidate proporzionalmente

Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	145
	145

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

La perdita di pertinenza di terzi ammonta a 2.811 mila euro e risulta così ripartita fra le società consolidate:

consolidate integralmente

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	(712)
Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A.	(815)
Italcredi S.p.A.	(1.284)
	(2.811)

24.2 Altre informazioni

	<i>Totale</i> <i>31.12.2010</i>	<i>Totale</i> <i>31.12.2009</i>
Utile netto d'esercizio	24.428	20.287
Dividendo attribuito alle azioni	19.213	19.213
Utile netto per azione	0,84	0,70
Dividendo/utile netto	0,79	0,95

Il numero delle azioni di riferimento è pari a 29.110.000 della Capogruppo.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	<i>Importo Lordo</i>	<i>Imposta sul reddito</i>	<i>Importo Netto</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	26.798
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(24.748)	(4.325)	(20.423)
a) variazioni di fair value	(26.807)	(4.140)	(22.667)
b) rigiro a conto economico	2.198	(140)	2.338
- rettifiche da deterioramento	2.631		2.631
- utili/perdite da realizzo	(433)	(140)	(293)
c) altre variazioni	(139)	(45)	(94)
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(24.748)	(4.325)	(20.423)
120 Reddittività complessiva (10+110)	(24.748)	(4.325)	6.375
130. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(1.360)
140. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			7.735

La struttura della tabella non consente di riportare i totali della riga "120 Redittività complessiva" per le voci "importo lordo" e "imposta sul reddito", pertanto non vengono forniti perché non significativi.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia e relativi aggiornamenti.

La propensione al rischio del Gruppo Bancario è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto. L'ufficio Gestione Rischi (Risk Management)/Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo ha l'obiettivo di minimizzare il livello di rischio del Gruppo, tenuto conto degli obiettivi di business, misurando e controllando l'esposizione complessiva delle singole Aree e Società del Gruppo nei confronti dei rischi del I e II pilastro di Basilea 2. Con cadenza annuale l'Ufficio redige il resoconto ICAAP (consolidato) e con cadenza trimestrale predispone la reportistica per il Comitato Rischi di Gruppo, il cui compito è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo e dalle singole banche. Esso ha anche funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal C.d.A. della Capogruppo, assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti dalle banche e dalle altre società del Gruppo.

Sono stati mappati i rischi a cui il Gruppo Bancario è o potrebbe essere esposto in futuro:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
 - o Concentrazione verso le sole esposizioni corporate
 - o Concentrazione geo-settoriale
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione

Il Gruppo, appartenente ai gruppi bancari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato viene usato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione vengono utilizzate le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 263/2006 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro redige l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2010, che renderà disponibile sul sito www.lacassa.com.

Nel 2010 è stato approntato il Regolamento Rischi di Gruppo: in tale documento, inserito nella Normativa interna, sono state esplicitate per ogni rischio le linee guida, le metodologie di valutazione, le politiche di gestione e le regole per il loro monitoraggio.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, rappresentando la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito (cfr Manuale del credito).

La propensione al rischio del Gruppo è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.

L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti consiste, fondamentalmente, nella definizione e nella ricerca di un portafoglio con un'adeguata diversificazione settoriale e una ridotta concentrazione dei rischi che possono senz'altro limitare le conseguenze della volatilità del valore di portafoglio (perdite inattese) ad un livello di sostenibilità in relazione alle proprie consistenze patrimoniali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di “banche locali a respiro inter-regionale” fa sì che il cliente-target sia costituito da privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona, al fine di garantirsi un completo corredo informativo in fase di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.

Nella complessiva attività di gestione del credito il Gruppo e le sue strutture sono particolarmente attenti:

- alla valutazione completa e consapevole del cliente, del rischio/rendimento che da tale relazione possono scaturire senza mai anteporre il secondo di questi due fattori al primo;
- alla capacità di prevedere, con congruo anticipo, il peggioramento delle condizioni economico-finanziarie dell'affidato o delle sue condizioni di affidabilità.

L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Crediti di Gruppo e dall'Alta Direzione.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti, in funzione delle competenze previste dal Regolamento interno dei servizi. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un “sistema organizzativo” che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica dedicata a questa attività, denominata ufficio Controllo Rischi che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato “stato di rischio”.

2.2 Sistemi di misurazione, gestione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente. Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".

Nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Controllo Rischi rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".

L'ufficio Gestione Rischi (Risk Management)/Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei seguenti segmenti in cui si scompone il portafoglio crediti:

- Amministrazioni centrali e banche centrali
- Intermediari vigilati
- Banche multilaterali di sviluppo
- Enti territoriali
- Enti del settore pubblico e enti senza scopo di lucro
- Organizzazioni internazionali
- Imprese ed altri soggetti
- Esposizioni al dettaglio
- Esposizioni a breve verso intermediari vigilati e imprese
- OICR
- Posizioni verso cartolarizzazione
- Esposizioni garantite da immobili residenziali
- Esposizioni garantite da immobili non residenziali
- Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite
- Esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari
- Esposizioni scadute
- Altre esposizioni

La Capogruppo ha scelto di avvalersi dei rating esterni di un ECAI. La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Qualora le stesse appartengano ad un Gruppo Bancario che rispetti complessivamente sui rischi di Primo Pilastro il requisito dell'8% le banche, inclusa la Capogruppo, devono rispettare un requisito patrimoniale complessivo ridotto del 25%.

Le Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, aggiornato a dicembre 2010. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle

sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sul Gruppo con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prestatore che quello geo-settoriale) per il Gruppo è stato calcolato sulle 4 Banche e su Italcredi, sulla base delle esposizioni verso gruppi economici. Il capitale assorbito è stato misurato aggregando tutte le posizioni del portafoglio delle società del Gruppo e provvedendo alle opportune elisioni infragrupo. Il tasso di entrata in sofferenza consolidato è stato calcolato seguendo due approcci, che hanno comunque condotto al medesimo risultato in termini di PD (probabilità di default) e di costante da applicare.

La Circolare 263/2006 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni qualitative/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensitività concernenti i rischi sia di tipo quantitativo, sia di tipo qualitativo.

Per quanto riguarda i rischi di credito/controparte/concentrazione, vengono condotte varie prove di stress al fine di verificare l'adeguatezza patrimoniale anche in condizioni particolari.

Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettive anche in sede di Budget/Piano Strategico.

2.2.1 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le banche del Gruppo ricorrono all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

In merito a Basilea 2, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le linee Guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso presso il Gruppo per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi validi ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Per quanto sopra le garanzie ottenute in tali forme saranno utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In caso di garanzie (fidejussioni, pegni e ipoteche) prestate a favore delle Banche del Gruppo formulate su testi diversi da quelli consueti, esse potranno essere utilizzate unicamente laddove incorporeranno tutti i requisiti generici e specifici previsti dalla normativa.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, Il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da

seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale”, prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono rispondere a determinate caratteristiche identificati dalla normativa in requisiti generali e specifici. Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale”, metodi statistici per sottoporre gli immobili a rivalutazione.

2.3 Attività finanziarie deteriorate

Un’unità specialistica, l’Ufficio Controllo Rischi di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni “problematiche”; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l’adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di “deterioramento”, la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all’Area Crediti o Ufficio Legale, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

In ottica Basilea2, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l’approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo Bancario				Altre imprese			Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					128.950			128.950
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					502.441			502.441
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche		2.807			165.112			167.919
5. Crediti verso clientela	54.471	57.354	18.338	16.351	4.195.427			4.341.941
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					278			278
Totale 2010	54.471	60.161	18.338	16.351	4.992.208	-	-	5.141.529
Totale 2009	32.610	40.607	-	25.866	4.737.848	-	-	4.836.931

Nell'ambito delle esposizioni in bonis di cui al punto 5- Crediti verso la Clientela- Operazioni in Bonis, alla voce Esposizione Lorda, pari a 4.234.791 migliaia di euro è compreso l'importo di 64.798 migliaia di euro relativo ad esposizioni sospese in quanto oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e di 4.169.993 migliaia di euro relativo ad esposizioni in bonis.

Nell'ambito delle operazioni oggetto di rinegoziazione i rapporti scaduti ammontano a 9.875 migliaia di euro così ripartiti:

- Fino a 1 mese: 1.723
- da 1 a 3 mesi: 7.490
- da 3 a 6 mesi: 242
- oltre 6 mesi: 420

Nell'ambito delle altre operazioni i rapporti scaduti ammontano a euro 295.538 migliaia di euro, così ripartiti:

- Fino a 1 mese: 201.893
- da 1 a 3 mesi: 62.340
- da 3 a 6 mesi: 20.732
- oltre 6 mesi: 10.573

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Eposizione lorde	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						128.950	128.950
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				502.441		502.441	502.441
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche	4.000	1.193	2.807	165.112		165.112	167.919
5. Crediti verso clientela	207.918	61.404	146.514	4.234.791	39.364	4.195.427	4.341.941
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						278	278
Totale A	211.918	62.597	149.321	4.902.344	39.364	4.992.208	5.141.529
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B							
Totale 2010	211.918	62.597	149.321	4.902.344	39.364	4.992.208	5.141.529
Totale 2009	165.901	66.818	99.083	4.600.749	37.362	4.737.849	4.836.932

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	<i>Esposizione Lorda</i>	<i>Rettifiche di Valore specifiche</i>	<i>Rettifiche di Valore di portafoglio</i>	<i>Esposizione Netta</i>
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli	4.000	1.193		2.807
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	372.293			372.293
Totale A	376.293	1.193		375.100
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	104.028			104.028
Totale B	104.028			104.028
TOTALE A+B	480.321	1.193		479.128

A.1.4 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturate</i>	<i>Esposizioni scadute</i>
A. Esposizione lorda iniziale				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento		4.000		
B.1 ingressi da esposizioni in bonis		4.000		
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni in bonis				
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi				
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale		4.000		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.5 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturare</i>	<i>Esposizioni scadute</i>
A. Rettifiche complessive iniziali				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento		1.193		
B.1 rettifiche di valore		1.193		
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione				
C.2 riprese di valore da incasso				
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali		1.193		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.6 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	<i>Esposizione Lorda</i>	<i>Rettifiche di Valore specifiche</i>	<i>Rettifiche di Valore di portafoglio</i>	<i>Esposizione Netta</i>
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	98.634	44.163		54.471
b) Incagli	72.006	14.652		57.354
c) Esposizioni ristrutturate	20.114	1.776		18.338
d) Esposizioni scadute	17.164	813		16.351
e) Altre attività	4.640.132		39.364	4.600.768
TOTALE A	4.848.050	61.404	39.364	4.747.282
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	14.845	985		13.860
b) Altre	702.174			702.174
TOTALE B	717.019	985		716.034

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturare</i>	<i>Esposizioni Scadute</i>
A. Esposizione lorda iniziale	81.985	57.001		26.915
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	64.475	133.274	40.007	87.302
B.1 ingressi da crediti in bonis	1.491	78.592	22.777	80.101
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	59.914	37.611	13.029	
B.3 altre variazioni in aumento	3.070	17.071	4.201	7.201
C. Variazioni in diminuzione	47.826	118.269	19.893	97.053
C.1 uscite verso crediti in bonis		15.594		57.101
C.2 cancellazioni	36.141	63		
C.3 incassi	8.763	30.064	5.106	14.158
C.4 realizzi per cessioni	2.922			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		72.189	13.357	25.008
C.6 altre variazioni in diminuzione		359	1.430	786
D. Esposizione lorda finale	98.634	72.006	20.114	17.164
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturare</i>	<i>Esposizioni Scadute</i>
A. Rettifiche complessive iniziali	49.375	16.394		1.049
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	29.373	13.358	1.890	677
B.1 rettifiche di valore	19.144	12.475	1.890	674
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.023	866		3
B.3 altre variazioni in aumento	206	17		
C. Variazioni in diminuzione	34.585	15.100	114	913
C.1 riprese di valore da valutazione	1.788	2.961		44
C.2 riprese di valore da incasso	2.587	2.106	113	3
C.3 cancellazioni	30.210	7		
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		10.026		866
C.5 altre variazioni in diminuzione			1	
D. Rettifiche complessive finali	44.163	14.652	1.776	813
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI
A.2.1 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	<i>Classi di rating esterni</i>						<i>Senza rating</i>	<i>Totale</i>
	<i>AAA/AA-</i>	<i>A+/A-</i>	<i>BBB+/BBB-</i>	<i>BB+/BB-</i>	<i>B+/B-</i>	<i><B</i>		
A. Esposizioni per cassa	401.873	96.720	10.000				4.616.921	5.125.514
B. Derivati							19.147	19.147
B.1 Derivati finanziari							19.147	19.147
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	50.568	7.824					399.509	457.901
D. Impegni a erogare fondi	6.717						336.297	343.014
Totale	459.158	104.544	10.000				5.371.874	5.945.576

I rating utilizzati sono stati forniti dalla Società Moody's.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia
A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Derivati su crediti				Garanzie personali (2)				Totale (1) + (2)	
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.951.931	2.207.359	34.892	51.564									2.902.368
2.1 totalmente garantite	2.785.774	2.162.120	19.130	51.454									2.785.774
- di cui deteriorate	120.923	99.786	1.144	40									120.923
2.2 parzialmente garantite	166.157	45.239	15.762	110									116.594
- di cui deteriorate	4.032	367	9										3.765
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	292.246	94.430	8.377	2.400									259.368
2.1 totalmente garantite	230.314	76.352	6.517	675									230.314
- di cui deteriorate	459	94	143	2									459
2.2 parzialmente garantite	61.932	18.078	1.860	1.725									29.054
- di cui deteriorate	13.210	8.781											8.855

B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Imprese di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze			253	117			46.034	37.360	8.184	6.686		
A.2 Incagli			463	161			39.628	10.601	17.263	3.890		
A.3 Esposizioni ristrutturare			89	1			18.338	1.776	9.702	373		
A.4 Esposizioni scadute							6.560	439	1.017.510	6.455		
A.5 Altre esposizioni	289.418		51	173	114.406		2.864.010	32.675	32.675	1.052.659	10.949	6.455
Totale A	289.418		51	173	114.406		2.974.570	50.176	32.675	1.052.659	10.949	6.455
B. Esposizioni “fuori bilancio”												
B.1 Sofferenze							16	688			4	
B.2 Incagli			1	1			241	234	229	1		
B.3 Altre attività deteriorate			9.405				13.303	57	70			
B.4 Altre esposizioni	17.175		41.184				605.765		28.645			
Totale B	17.175		41.184	1			619.325	979	28.645	5		
Totale 2010 (A+B)	306.593		51	280	114.406		3.593.895	51.155	32.675	1.081.603	10.954	6.465
Totale 2009 (A+B)	202.443		38	19.698	66.296		3.540.749	38.679	32.436	1.030.220	8.493	5.193

B.2 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	54.245	44.150	226	7		6				
A.2 Incagli	57.354	14.652								
A.3 Esposizioni ristrutturate	18.338	1.776								
A.4 Esposizioni scadute	16.351	813								
A.5 Altre esposizioni	4.599.623	39.362	945	2			200			
Totale	4.745.911	100.753	1.171	9		6	200			
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	16	692								
B.2 Incagli	470	236								
B.3 Altre attività deteriorate	13.374	57								
B.4 Altre esposizioni	701.350		1				823			
Totale	715.210	985	1				823			
Totale 2010	5.461.121	101.738	1.172	9		6	1.023			
Totale 2009	5.081.478	85.010	3.603	10.396	1.447	9.175	200			

Dettaglio esposizioni Italia

Esposizioni/ Aree Geografiche	<i>Italia nord ovest</i>		<i>Italia nord est</i>		<i>Italia centro</i>		<i>Italia sud e Isole</i>	
	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche di valore complessive</i>						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	3.274	3.076	41.039	30.929	8.998	9.118	934	1.027
A.2 Incagli	3.026	1.065	48.743	11.650	4.461	1.662	1.124	275
A.3 Esposizioni ristrutturate			18.338	1.776				
A.4 esposizioni scadute	398	36	14.843	668	873	105	237	4
A.5 Altre esposizioni	383.676	2.328	3.524.864	34.789	658.794	1.900	32.289	345
Totale	390.374	6.505	3.647.827	79.812	673.126	12.785	34.584	1.651
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze			16	692				
B.2 Incagli	24		446	236				
B.3 Altre attività deteriorate			13.374	57				
B.4 Altre esposizioni	30.085		550.677		114.873		5.715	
Totale	30.109		564.513	985	114.873		5.715	
Totale 2010 (A+B)	420.483	6.505	4.212.340	80.797	787.999	12.785	40.299	1.651
Totale 2009 (A+B)	367.322	2.558	4.270.303	67.510	405.596	9.750	38.103	2.418

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “ fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	<i>Italia</i>		<i>Altri Paesi Europei</i>		<i>America</i>		<i>Asia</i>		<i>Resto del mondo</i>	
	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche</i>								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli	2.807	1.193								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	364.856		6.071		739		461		166	
Totale	367.663	1.193	6.071		739		461		166	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	102.270		1.758							
Totale	102.270		1.758							
Totale 2010	469.933	1.193	7.829		739		461		166	
Totale 2009	568.917		3.260		417		100		41	

Dettaglio esposizioni Italia

Esposizioni/ Aree Geografiche	<i>Italia nord ovest</i>		<i>Italia nord est</i>		<i>Italia centro</i>		<i>Italia sud e Isole</i>	
	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche di valore complessive</i>						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli			2.807	1.193				
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	83.673		170.421		110.162			
Totale	83.673	0	173.228	1.193	110.162			
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	18.491		59.991		23.788			
Totale	18.491		59.991		23.788			
Totale 2010 (A+B)	102.164		233.219	1.193	133.950			
Totale 2009 (A+B)	41.488		501.912		144.138			

B.4 Grandi rischi

I Grandi rischi sono 9 per un importo nominale di 1.099.133 mila euro e un importo ponderato di 451.612 mila euro. Si precisa che rientrano fra i grandi rischi anche i rapporti, ponderati a zero, con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ
C.2 Operazioni di cessione
C.2.1 Gruppo Bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C					
A. Attività per cassa																							
1. Titoli di debito	6.400								41.222										54.401			102.023	125.613
2. Titoli di capitale	6.400								41.222										54.401			102.023	125.613
3. O.I.C.R.																							
4. Finanziamenti																							
B. Strumenti derivati																							
Totale 2010	6.400								41.222										54.401			102.023	125.613
di cui deteriorate																							
Totale 2009	12.615								112.998														125.613
di cui deteriorate																							

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo Bancario - Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate

Passività/ Portafoglio attività	<i>Attività finanziarie detenute per la negoiazione</i>	<i>Attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>Crediti verso banche</i>	<i>Crediti verso clientela</i>	<i>Totale</i>
1. Debiti verso clientela	6.397		41.241		54.385	102.023	
a) a fronte di attività rilevate per intero	6.397		41.241		54.385	102.023	
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2010	6.397		41.241		54.385	102.023	
Totale 2009	12.552		112.985			125.537	

C.3 Operazioni di Covered Bond

Il Gruppo non ha in essere nessuna operazione di covered bond.

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo non si avvale al momento di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dalle Istruzioni di Vigilanza Prudenziale (circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti).

1.2 GRUPPO BANCARIO– RISCHI DI MERCATO

Il Gruppo Bancario monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..

Il monitoraggio di tali rischi spetta all'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management), Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 263/2006 di Banca d'Italia, aggiornato a dicembre 2010.

Con cadenza mensile questi rischi vengono presidiati con alcuni modelli gestionali mediante tecniche di ALM.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Gruppo controlla il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione).

A seguito dell'istituzione dell'Ufficio Gestione Rischi/Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo, spetta a tale ufficio il presidio continuativo di tali rischi.

Il Gruppo non è caratterizzato da una prevalente attività di trading proprietario sui mercati finanziari e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio "core business" costituito dall'attività retail di raccolta ed erogazione del credito e dei servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

La politica sottostante l'attività in derivati finanziari del Gruppo è principalmente una "tecnica" di copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie in special modo a tasso fisso. Pur concepiti ed effettuati con l'intenzione di copertura, vengono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. Il Gruppo ricorre di norma a derivati non quotati.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai soli fini gestionali il Gruppo monitora con cadenza giornaliera il rischio di mercato sul trading book, utilizzando un modello VAR parametrico del tipo Varianza/Covarianza. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). Contestualmente al calcolo del VAR, vengono effettuate prove di stress (analisi di sensitività) ipotizzando una variazione dei tassi di mercato di +/- 200 basis point e +/- 100 basis point.

Il metodo di misurazione del rischio di prezzo è il "Value at Risk". Il processo di gestione è il medesimo descritto per il rischio di tasso in relazione al "portafoglio di negoziazione".

Per quanto riguarda il rischio prezzo generato dai titoli di capitale, va sottolineato che il V.a.R. di tali titoli è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento e quello del suo indice di riferimento (indice azionario).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto il Gruppo utilizza il modello standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indeterminata</i>
1. Attività per cassa		55.255	46.810	6.128	1.189			14
1.1 Titoli di debito		55.255	46.810	6.128	1.189			14
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		55.255	46.810	6.128	1.189			14
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	15	4.136	2.247					
2.1 P.C.T. passivi	15	4.136	2.247					
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		455.591	237.182	6.491	25.456	582.116	7.880	
3.1 Con titolo sottostante		24.020	12.422	836	40			
- Opzioni			1	239				
+ posizioni lunghe				239				
+ posizioni corte			1					
- Altri		24.020	12.421	597	40			
+ posizioni lunghe		5.498	12.411	597	20			
+ posizioni corte		18.522	10		20			
3.2 Senza titolo sottostante		431.571	224.760	5.655	25.416	582.116	7.880	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		431.571	224.760	5.655	25.416	582.116	7.880	
+ posizioni lunghe		217.401	113.543	3.394	12.708	291.058	3.940	
+ posizioni corte		214.170	111.217	2.261	12.708	291.058	3.940	

Valuta di denominazione: dollaro Stati Uniti

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indeterm.</i>
-----------------------------	----------------	--------------------------	--	--	--	---	--------------------------	-----------------------------

1. Attività per cassa

1.1 Titoli di debito

- con opzione di rimborso anticipato
- altri

1.2 Altre attività

2. Passività per cassa

2.1 P.C.T. passivi

2.2 Altre passività

3. Derivati finanziari

22.803 6.228 3.801 4.490

3.1 Con titolo sottostante

- Opzioni
 - + posizioni lunghe
 - + posizioni corte
- Altri
 - + posizioni lunghe
 - + posizioni corte

3.2 Senza titolo

sottostante	22.803	6.228	3.801	4.490
- Opzioni <ul style="list-style-type: none"> + posizioni lunghe + posizioni corte 				
- Altri <ul style="list-style-type: none"> + posizioni lunghe + posizioni corte 	22.803	6.228	3.801	4.490
+ posizioni lunghe	10.208	1.951	1.148	2.245
+ posizioni corte	12.595	4.277	2.653	2.245

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		7.383	662	1.855				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		7.383	662	1.855				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		7.383	662	1.855				
+ posizioni lunghe		2.849	331	1.113				
+ posizioni corte		4.534	331	742				

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'insieme di tutte le attività e le passività sensibili a variazioni del tasso di interesse, fatta eccezione per le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione, sono oggetto di monitoraggio mensile mediante la procedura ALM. Le ipotesi sottostanti il modello sono le seguenti:

- orizzonte temporale pari a 365 giorni
- volumi in scadenza entro l'anno refinanziati/reinvestiti per gli stessi importi e agli stessi tassi
- scenario tassi invariato.

Non vengono dunque contemplate eventuali alternative di scenario tassi e/o volumi.

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario mira a cogliere due aspetti complementari:

- il rischio di reddito, derivante dall'asincronia delle scadenze di attività e passività
- il rischio di investimento, derivante dalla possibilità di subire perdite di valore del patrimonio netto.

Uno degli indicatori fondamentali dell'analisi ALM è la sensitivity, al fine di determinare gli impatti che una variazione improvvisa dei tassi di interesse può provocare sia sul margine di interesse che sul valore del patrimonio.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la gap analysis con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali. I parametri sulla base dei quali viene determinato l'impatto sul margine di interesse delle poste a vista, in caso di variazione dei tassi di mercato, sono: il coefficiente beta, che misura quanto varia il tasso delle poste stesse al variare dei tassi di mercato ed i coefficienti di riposizionamento (shifted) che misurano gli sfasamenti temporali con cui i tassi vengono adeguati a quello di mercato.

Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis con shift paralleli alla curva dei tassi.

Il modello non viene utilizzato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
1. Attività per cassa	2.084.959	2.049.516	219.226	76.537	349.806	130.484	94.830	35
1.1 Titoli di debito	114.463	260.175	132.144	14.920	2.317	225		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	114.463	260.175	132.144	14.920	2.317	225		
1.2 Finanziamenti a banche	158.841	3.698						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.811.655	1.785.643	87.082	61.617	347.489	130.259	94.830	35
- c/c	1.091.852	468	124	410	12.144	8.728		
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	202.341	1.427.647	50.320	30.002	296.350	105.880	91.904	33
- altri	517.462	357.528	36.638	31.205	38.995	15.651	2.926	2
2. Passività per cassa	2.706.753	608.559	379.317	154.076	837.397	63.521	1.349	
2.1 Debiti verso clientela	2.606.934	65.272	16.074	14.181				
- c/c	2.436.175							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	170.759	65.272	16.074	14.181				
2.2 Debiti verso banche	87.148	5.464	15	31	148			
- c/c	83.070							
- altri debiti	4.078	5.464	15	31	148			
2.3 Titoli di debito	12.671	537.823	363.228	139.864	837.249	63.521	1.349	
- con opzione di rimborso anticipato		14						
- altri	12.671	537.809	363.228	139.864	837.249	63.521	1.349	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		167.601	75.659	35.947	356.649	115.722	153.056	2
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		167.601	75.659	35.947	356.649	115.722	153.056	2
- Opzioni		5.601	5.470	2.758	258.649	102.722	153.056	2
+ posizioni lunghe		368	5.039	1.006	122.498	56.348	78.868	1
+ posizioni corte		5.233	431	1.752	136.151	46.374	74.188	1
- Altri		162.000	70.189	33.189	98.000	13.000		
+ posizioni lunghe		42.000	10.000	25.189	98.000	13.000		
+ posizioni corte		120.000	60.189	8.000				

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
1. Attività per cassa	3.952	19.539	823	1.123	462			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.062			1.123				
1.3 Finanziamenti a clientela	2.890	19.539	823		462			
- c/c	2.870							
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato								
- altri	20	19.539	823		462			
2. Passività per cassa	18.276	2.619						
2.1 Debiti verso clientela	18.106							
- c/c	17.672							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato								
- altri	434							
2.2 Debiti verso banche	170	2.619						
- c/c	169							
- altri debiti	1	2.619						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
1. Attività per cassa	6.074	20.283	152	154	1.232	974	34	
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.558	1.639						
1.3 Finanziamenti a clientela	4.516	18.644	152	154	1.232	974	34	
- c/c								
- altri finanziamenti	2.258	9.322	76	77	616	487	17	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.258	9.322	76	77	616	487	17	
2. Passività per cassa	1.775	14.059						
2.1 Debiti verso clientela	1.738							
- c/c	1.726							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	12							
- altri								
2.2 Debiti verso banche	37	14.059						
- c/c	31							
- altri debiti	6	14.059						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		184						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		184						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		184						
+ posizioni lunghe		92						
+ posizioni corte		92						

Al momento il Gruppo non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando il Gruppo si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, l'esposizione a tale tipologia di rischio è marginale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per il Gruppo di coprirsi dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	VALUTE					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina Regno Unito	Yen Giapponese	Dollaro Canada	Franco Svizzero	Altre valute
A. Attività finanziarie	25.901	1.971	3.949	211	9.270	650
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.184	309	478	21	1.738	650
A.4 Finanziamenti a clientela	23.717	1.662	3.471	190	7.532	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	199	119	16	13	49	14
C. Passività finanziarie	20.895	1.426	4.187	197	9.642	1.142
C.1 Debiti verso banche	2.789	232	4.178	188	9.466	793
C.2 Debiti verso clientela	18.106	1.194	9	9	176	349
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						E.
Derivati finanziari	6.217	1.229	206	19	162	434
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri	6.217	1.229	206	19	162	434
+ posizioni lunghe	11.062	33	2.024	144	1.457	1.070
+ posizioni corte	17.279	1.262	1.818	163	1.295	636
Totale attività	37.162	2.123	5.989	368	10.776	1.734
Totale passività	38.174	2.688	6.005	360	10.937	1.778
Sbilancio (+/-)	1.012	565	16	8	161	44

1.2.4 Gli strumenti derivati
A. Derivati finanziari
A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Totale 31.12.2010</i>		<i>Totale 31.12.2009</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	692.727		813.720	
a) Opzioni	68.103		1.575	
b) Swap	624.624		812.145	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	16.744		8.539	
a) Opzioni	16.744		8.539	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	30.166		34.584	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	30.166		34.584	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti	1		1	
Totale	739.638		856.844	
Valori medi	566.369		546.539	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Totale 31.12.2010</i>		<i>Totale 31.12.2009</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	12.189		62.189	
a) Opzioni				
b) Swap	12.189		62.189	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	12.189		62.189	
Valori medi	45.522		62.189	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Totale 31.12.2010</i>		<i>Totale 31.12.2009</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
1. Titoli di debito e tassi di interesse	186.000		221.000	
a) Opzioni	10.000		10.000	
b) Swap	176.000		211.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Totale 31.12.2010</i>		<i>Totale 31.12.2009</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Mercati				
5. Altri sottostanti				
Totale	186.000		221.000	
Valori medi	194.740		251.404	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	<i>Totale 31.12.2010</i>		<i>Totale 31.12.2009</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	15.197		21.793	
a) Opzioni	1.232		277	
b) Interest rate swap	12.800		21.178	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	1.165		338	
f) Futures				
g) Altri				
2. Portafoglio bancario - di copertura	278		1.860	
a) Opzioni	278		1.860	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
3. Portafoglio bancario - altri derivati	3.671		6.752	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	3.671		6.752	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	19.146		30.405	

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	<i>Totale 31.12.2010</i>		<i>Totale 31.12.2009</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
A. Portafoglio di negoziazione				
a fini di vigilanza	13.663		10.977	
a) Opzioni	746		203	
b) Interest rate swap	12.496		10.435	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	421		339	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	13.663		10.977	

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	<i>Governi e banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			621.764			32.043	38.920
- fair value positivo			11.670			2.203	
- fair value negativo			12.623				536
- esposizione futura			7.888			285	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							13.744
- fair value positivo							158
- fair value negativo							82
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			21.716			7.099	1.350
- fair value positivo			990			71	105
- fair value negativo			250			148	24
- esposizione futura			189			71	13
4) Altri valori							
- valore nozionale				1			
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value positivo e negativo per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	<i>Governi e banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
--	--	------------------------------------	---------------	--------------------------------	-------------------------------------	------------------------------------	---------------------------

1) Titoli di debito
e tassi d'interesse

- valore nozionale			198.189				
- fair value positivo				3.949			
- fair value negativo							
- esposizione futura			685				

2) Titoli di capitale
e indici azionari

- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

3) Valute e oro

- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

4) Altri valori

- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua <i>1 anno</i>	<i>Fino a 1 anno</i>	<i>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	55.958	58.900	624.780	739.638
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	23.198	47.750	621.779	692.727
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.594	11.150	3.000	16.744
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	30.166			30.166
A.4 Derivati finanziari su altri valori			1	1
B. Portafoglio bancario	87.189	98.000	13.000	198.189
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	87.189	98.000	13.000	198.189
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2010	143.147	156.900	637.780	937.827
Totale 2009	213.691	130.008	622.774	966.473

1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- o anche impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.

In un'ottica di monitoraggio, le attività già a regime presso la Capogruppo sono:

- Con cadenza giornaliera: misurazione liquidità operativa
- Con cadenza settimanale:
- Segnalazione posizione di liquidità a Banca d'Italia, dando evidenza di:
 - flussi di cassa globali (operatività interbancaria e non)
 - prove di stress sulla base di quanto riportato nel documento del Comitato di Basilea "Principles for sound liquidity Risk Management and Supervision"
 - titoli stanziabili
 - dati sulla Riserva Obbligatoria
 - principali passività in scadenza (CD, Obbligazioni e Pct sia retail che istituzionali)
- Misurazione della counterbalancing capacity
- Monitoraggio della soglia di tolleranza espressa in giorni di sopravvivenza
- Rilevazione degli indicatori sistemici e specifici
- Con cadenza mensile: misurazione liquidità strutturale mediante indicatori di gap ratio

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- Liquidity Policy Handbook
- Contingency Funding Plan.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Durata indeter- minata</i>
Attività per cassa	1.453.287	33.567	39.110	160.673	347.581	213.604	349.693	1.288.416	1.317.762	4.013
A.1 Titoli di Stato						1	28.364	179.049	90.771	
A.2 Altri titoli di debito	51.426	12.808		947	56.767	1.585	79.194	173.726	2.954	225
A.3 Quote O.I.C.R.	3.114									
A.4 Finanziamenti	1.398.747	20.759	39.110	159.726	290.814	212.018	242.135	935.641	1.224.037	3.788
- banche	138.841			20.000						3.698
- clientela	1.259.906	20.759	39.110	139.726	290.814	212.018	242.135	935.641	1.224.037	90
Passività per cassa	2.685.059	31.746	10.213	58.247	186.247	134.628	263.192	1.291.109	104.569	
B.1 Depositi e conti correnti	2.612.574	8.704	1.887	2.127	4.254	6	16			
- banche	83.070									
- clientela	2.529.504	8.704	1.887	2.127	4.254	6	16			
B.2 Titoli di debito	610	22.244	1.976	39.561	136.279	115.569	248.247	1.285.222	97.781	
B.3 Altre passività	71.875	798	6.350	16.559	45.714	19.053	14.929	5.887	6.788	
Operazioni "fuori bilancio"	144.747	29.260	593	3.577	10.384	17.994	7.214	14.714	109.228	110
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		29.260	593	3.577	10.384	17.994	7.214	5.429		
- posizioni lunghe		6.515	274	1.781	6.049	15.711	4.943	5.404		
- posizioni corte		22.745	319	1.796	4.335	2.283	2.271	25		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	26.235									
- posizioni lunghe	13.473									
- posizioni corte	12.762									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	118.512							9.285	109.228	110
- posizioni lunghe								9.285	109.228	55
- posizioni corte	118.512									55
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Dollaro Stati Uniti

Voci/Scaglioni temporali	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Durata indetermi- nata</i>
Attività per cassa	3.955		6.573	2.391	10.886	830	1.123	465		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3.955		6.573	2.391	10.886	830	1.123	465		
- banche	1.054						1.123			
- clientela	2.901		6.573	2.391	10.886	830		465		
Passività per cassa	17.841				2.619					
B.1 Depositi e conti correnti	17.841				2.619					
- banche	169				2.619					
- clientela	17.672									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	799	6.453	593	3.100	8.169	6.228	3.801			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		6.453	593	3.100	8.169	6.228	3.801			
- posizioni lunghe		3.111	319	1.575	2.960	1.951	1.148			
- posizioni corte		3.342	274	1.525	5.209	4.277	2.653			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	799									
- posizioni lunghe	401									
- posizioni corte	398									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Durata indetermi- nata</i>
Attività per cassa	2.543		3.157	3.167	4.755	77	1.099	855	509	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.543		3.157	3.167	4.755	77	1.099	855	509	
- banche	1.558		760	880						
- clientela	985		2.397	2.287	4.755	77	1.099	855	509	
Passività per cassa	1.757	4.982	2.398	3.534	3.902					
B.1 Depositi e conti correnti	1.757	4.982	2.398	3.534	3.902					
- banche	31	4.982	2.398	3.534	3.902					
- clientela	1.726									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		5.734		442	1.574	662	1.855			
C.1 Derivati finanziari										
con scambio di capitale		5.366		442	1.574	662	1.855			
- posizioni lunghe		1.687		221	1.375	331	1.113			
- posizioni corte		3.679		221	199	331	742			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		184								
- posizioni lunghe		92								
- posizioni corte		92								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		184								
- posizioni lunghe		92								
- posizioni corte		92								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Nel 2009 è stata realizzata un'operazione di auto-cartolarizzazione di mutui ipotecari in bonis appartenenti ai portafogli di Cassa di Risparmio di Ravenna e di Banca di Imola. L'operazione risulta essere una soluzione strategica per sostenere il presidio della liquidità, prevedendo la sottoscrizione di tutti i titoli ABS emessi dalle società veicolo. Ai fini prudenziali, tale operazione non ha impattato nel calcolo del rischio di credito, in quanto non sono soddisfatte le condizioni per l'effettivo trasferimento del rischio di credito; in particolare non viene soddisfatto il requisito di significatività del trasferimento del rischio di credito (Circ. 263/2006 Titolo II Capitolo 2 Sezione II Paragrafo 4).

L'operazione di auto-cartolarizzazione denominata Argentario, si è sostanziata nella cessione al veicolo Argentario Finance Srl (SPV) di un portafoglio crediti per un totale di 579.206 migliaia di euro.

Il Veicolo ha forma giuridica di Società a responsabilità limitata Uni-personale con capitale sociale pari a 10 migliaia di euro interamente versato e sede legale in Via V. Alfieri N°1 – 31015 Conegliano Veneto (TV) – Codice Fiscale e Partita Iva 04213670260.

La cartolarizzazione è stata di tipo multi-originator, ossia i crediti ceduti fanno capo sia alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa che alla Banca di Imola Spa, rispettivamente per 370.751 migliaia e 208.455 migliaia di euro.

L'operazione cosiddetta di auto-cartolarizzazione (in quanto la totalità dei titoli ABS emessi dal veicolo sono stati sottoscritti nelle rispettive proporzioni dalla Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A e da Banca di Imola Spa) ha riguardato pertanto un complessivo numero di 6.584 mutui residenziali e commerciali in bonis.

Non sussistendo elementi di "derecognition" del rischio creditizio sottostante al portafoglio cartolarizzato, la Cassa ha recepito nel proprio bilancio individuale anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dal veicolo. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato la struttura giuridica posta in essere dal veicolo.

L'operazione ha avuto finalità di "raccolta" per consentire eventuali operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea e/o l'utilizzo degli ABS emessi come sottostante ad operazioni di pronti contro termine. Pertanto la cartolarizzazione non ha modificato il profilo di rischio creditizio della Cassa, consentendone tuttavia di mitigare i rischi di liquidità.

L'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Cassa di Risparmio stessa.

In base al contratto di servicing viene assegnato alla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa (in relazione ai crediti da questa cartolarizzati) il compito di gestione dei crediti scaduti che avviene secondo procedure previste contrattualmente.

Nome Cartolarizzazione:	Argentario
Originator	Cassa Risparmio di Ravenna Spa
Co-Originator:	Banca di Imola Spa
Emittente:	Argentario Finance Srl
Servicer:	Cassa Risparmio di Ravenna Spa
Sub-Servicer	Banca di Imola Spa
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle Attività Cartolarizzate:	Mutui Ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore Nominale originario del Portafoglio:	579.206 migliaia di euro
- di cui Cassa Risparmio Ravenna Spa	370.751 migliaia
- di cui Banca di Imola Spa	208.455 migliaia

Valore Nominale al 31/12/2010 del Portafoglio:	469.460 migliaia di euro <i>(di cui 299.701 di pertinenza Cassa di Risparmio di Ravenna Spa)</i>
Distribuzione delle attività Cartolarizzate:	Esclusivamente Italia - Principalemte Area Nord-Est

Con periodicità mensile e con maggior dettaglio trimestralmente, viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

Si ricorda inoltre che a maggior garanzia dell'operazione è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

Entrambe le banche originators si sono impegnate, laddove il veicolo ne avesse necessità a concedere un finanziamento allo stesso per far fronte ad eventuali situazioni di mancanza di liquidità ed a garanzia del suddetto impegno sono stati depositati titoli di stato per un importo nominale complessivo pari a 35.050 migliaia di euro (di cui 22.050 migliaia di pertinenza di Cassa Risparmio Ravenna Spa).

È riconosciuta congiuntamente ad entrambi gli originators la facoltà di estinguere anticipatamente l'intera operazione a decorrere dal mese di giugno 2011 e in concomitanza di ogni stacco cedola (trimestrale). La scadenza attesa è stata determinata in base ai criteri definiti dall'Agenzia di Rating Moody's ovvero 7 anni oltre la scadenza del mutuo con vita residua maggiore.

ISIN	IT0004541295	IT0004541303	IT0004541311	IT0004541436	IT0004541394
Tipologia	Senior	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Junior
Classe	A1	A2	B1	B2	C
Rating	Aaa	Aaa	Baa2	Baa2	Senza Rating
Agenzia di rating	Moody's	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione	29-10-09	29-10-09	29-10-09	29-10-09	29-10-09
Scadenza Attesa	Dicembre 2055				
Valore Nominale Originariamente Emesso (in migliaia)	€ 173.750	€ 173.750	€ 52.100	€ 52.100	€ 40.626
- di cui sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa	€ 111.200	€ 111.200	€ 33.350	€ 33.350	€ 26.033
- di cui sottoscritti da Banca di Imola Spa	€ 62.550	€ 62.550	€ 18.750	€ 18.750	€ 14.593
Valore Nominale Attuale di Cassa Risparmio Ravenna Spa	€ 111.200	€ 111.200	€ 33.350	€ 33.350	€ 26.033
Sottoscrittore Titoli	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa
	nelle rispettive proporzioni				

1.4 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi.

Il metodo di calcolo utilizzato per il requisito regolamentare a fronte dei rischi operativi è quello Base.

È possibile individuare quattro fattori generatori di rischi operativi, che sono:

- i processi interni
- le risorse umane
- i sistemi tecnologici
- i fattori esterni.

I processi interni provocano perdite operative quando esistono carenze:

- nella definizione/attribuzione di ruoli e responsabilità
- nella formalizzazione/documentazione delle procedure aziendali
- nella gestione/monitoraggio dei rischi aziendali.

Al fine di prevenire/ridurre l'esposizione al rischio, sono presenti regolamenti che regolano le attività, i ruoli e i processi. L'Ufficio Organizzazione di Gruppo partecipa attivamente al progetto consortile (CSE) di mappatura dei processi. C'è attenzione verso il monitoraggio dei rischi aziendali. A tal riguardo il Gruppo ha ritenuto opportuno aderire all'Associazione DIPO istituita presso l'ABI. L'Associazione ha finalità di raccordo e raccolta delle informazioni riguardanti le perdite operative da parte degli aderenti. Con frequenza semestrale l'Ufficio Controllo Rischi invia flussi informativi riepilogativi per il Gruppo bancario ricevendone flussi di ritorno statistici.

Le risorse umane potrebbero originare perdite operative qualora fossero:

- inadempienti rispetto alle obbligazioni contrattuali
- negligenti, incompetenti, inesperti
- non ligi alle leggi e/o alla normativa interna.

Allo scopo di limitare perdite operative della specie, il Gruppo è particolarmente attenta nella selezione del proprio personale e sempre attiva nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti. In questa categoria rientra il rischio "frodi dipendenti", che seppure caratterizzato da una frequenza di manifestazione molto bassa, può potenzialmente generare danni molto ingenti. Per cautelarsene, sono state sottoscritte adeguate polizze assicurative.

Tra i rischi informatici sono ricomprese:

- le interruzioni/disfunzioni della rete
- le violazioni della sicurezza informatica
- l'errata programmazione nelle applicazioni.

A tal proposito sono stati previsti:

1. lo sviluppo, a livello consortile, dell'EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi;
 2. la definizione del sistema di DISASTER RECOVERY e del piano di BUSINESS CONTINUITY.
- Il sistema di Disaster Recovery è parte integrante del Piano di Continuità operativa. Nel Piano in parola, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individuano le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento

della crisi in tempi considerati “accettabili”, con l’obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la clientela. La gestione dell’emergenza, e la correlata attuazione delle soluzioni previste dal Piano, è di competenza di organismi appositamente costituiti.

Per fattori esterni s’intendono:

- l’instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l’inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell’evento rapina.

Le Banche del Gruppo hanno aderito al Protocollo d’intesa per la prevenzione della “criminalità in banca”. Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell’Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Le Banche del Gruppo si sono dotate di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un’altra importante sottocategoria di rischio è senz’altro quella dei reclami della clientela.

La gestione dei reclami spetta agli Uffici di Revisione Interna. Ai fini di una sempre maggiore trasparenza, a conferma della grande attenzione posta ai reclami della clientela sono stati fissati dei termini più stringenti, di quelli previsti dalla Legge (90 giorni): l’esito finale del reclamo è comunicato all’investitore entro il termine massimo di 60 giorni dal ricevimento.

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all’Ufficio Controllo Rischi, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite
- la segnalazione dati all’Associazione DIPO (flussi di andata)
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

Si rilevano 41 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell’anno 2010 per un totale di 587 mila euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO
SEZIONE 1- PATRIMONIO CONSOLIDATO
A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione. Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti da Banca d'Italia ed il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto di tali requisiti è verificato semestralmente dall'Organo di Vigilanza.

Su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza individuali. In sede di operazioni straordinarie (acquisizioni, cessioni) si verificano le informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti consolidati e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dall'Organo di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Vocidel patrimonio netto	<i>Gruppo bancario</i>	<i>Imprese di assicurazione</i>	<i>Altre imprese</i>	<i>Elisioni e aggiustamenti da consolidamento</i>	<i>Totale</i>
Capitale sociale	242.144				242.144
Sovrapprezzi di emissione	148.441				148.441
Riserve	159.748			-17.273	142.475
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					
Riserve da valutazione:	-2.633				-2.633
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-5.286				-5.286
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti					
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	2.653				2.653
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	25.845			953	26.798
Patrimonio netto	573.545			-16.320	557.225

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>
1. Titoli di debito	621	6.339	1.836	244
2. Titoli di capitale	3.529	3.107	13.492	
3. Quote di O.I.C.R.	14	4	52	
4. Finanziamenti				
Totale	4.164	9.450	15.380	244

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	<i>Titoli di Debito</i>	<i>Titoli di Capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanziamenti</i>
1. Esistenze iniziali	1.592	13.492	52	
2. Variazioni positive	244		55	
2.1 Incrementi di fair value	23		55	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo	221			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	7.554	13.070	97	
3.1 Riduzioni di fair value	7.046	13.070	4	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive:	427		93	
da realizzo				
3.4 Altre variazioni	81			
4. Rimanenze finali	(5.718)	422	10	

Prospetti di raccordo

Vengono esposti i prospetti di riconciliazione dell'utile di esercizio e del patrimonio della capogruppo con quelli consolidati.

31 DICEMBRE 2009

Composizione utile di Gruppo	<i>Risultato d'esercizio</i>	<i>Risultato d'esercizio di terzi</i>	<i>Quota parte società consolidate a patrimonio netto</i>	<i>Rettifiche da consolidamento</i>	<i>Elisione dividendi</i>	<i>Apporto all'utile di Gruppo</i>
Cassa di Risparmio di Ravenna SpA						24.456
Sorit SpA	45	-7				38
Cse/Ravenna Entrate			1.822			1.822
Sofibar SpA	5.277	-969			-3.981	327
Banca di Imola SpA	10.165	-3.313			-6.060	793
Italcredi SpA	-34	15		-5.114	-195	-5.329
Banco di Lucca SpA	-1.550	850		-480		-1.180
Cassa di Milano SpA	-98	39				-59
Consultinvest SGR Spa	-107	20			-493	-580
Totale	13.698	-3.365	1.822	-5.594	-10.729	20.287

31 DICEMBRE 2010

Composizione utile di Gruppo	<i>Risultato d'esercizio</i>	<i>Risultato d'esercizio di terzi</i>	<i>Quota parte società consolidate a patrimonio netto</i>	<i>Rettifiche da consolidamento</i>	<i>Elisione dividendi</i>	<i>Apporto all'utile di Gruppo</i>
Cassa di Risparmio di Ravenna SpA						25.048
Sorit SpA	83	-26				57
Cse/Ravenna Entrate		-704	1.967			1.263
Sofibar SpA	5.225	-959			-4.268	-2
Banca di Imola SpA	10.269	-3.347			-6.144	778
Italcredi SpA	-2.995	1.283		955		-757
Banco di Lucca SpA	-1.299	712		-478		-1.065
Cassa di Milano SpA	-2.054	815				-1.239
Consultinvest SGR Spa	789	-145			-300	344
Totale	10.018	-2.370	1.967	477	-10.712	24.428

31 DICEMBRE 2009

Composizione patrimonio di Gruppo	<i>Patrimonio netto</i>	<i>Elisione patrimonio netto con valore di partecipazione</i>	<i>Patrimonio di competenza di terzi</i>	<i>Adeguamento partecipazioni consolidate a patrimonio netto</i>	<i>Elisione operazioni infragruppo</i>	<i>Apporto al patrimonio di Gruppo</i>
Cassa di Risparmio di Ravenna SpA						478.362
Sorit SpA	9.816	-7.691	-3.082			-957
Cse/Ravenna Entrate			-5.167	18.336		13.169
Sofibar SpA	232.124	-172.876	-43.700		-7.526	8.022
Banca di Imola SpA	117.232	-88.496	-23.066			5.670
Italcresi SpA	1.223	-9.701	-524		-9.749	-18.751
Banco di Lucca SpA	14.390	-8.358	-10.251			-4.219
Cassa di Milano SpA	27.155	-22.280	-10.883			-6.008
Consultinvest SGR SpA	3.151	-3.891	-44			-784
Totale	405.091	-316.033	-96.717	18.336	-17.275	474.504

31 DICEMBRE 2010

Composizione patrimonio di Gruppo	<i>Patrimonio netto</i>	<i>Elisione patrimonio netto con valore di partecipazione</i>	<i>Patrimonio di competenza di terzi</i>	<i>Adeguamento partecipazioni consolidate a patrimonio netto</i>	<i>Elisione operazioni infragruppo</i>	<i>Apporto al patrimonio di Gruppo</i>
Cassa di Risparmio di Ravenna SpA						480.724
Sorit SpA	9.899	-7.691	-3.115			-907
Cse/Ravenna Entrate			-5.671	20.491		14.820
Sofibar SpA	219.051	-172.879	-41.298		-7.525	-2.651
Banca di Imola SpA	116.223	-88.496	-22.738			4.989
Italcresi SpA	4.028	-11.626	-1.726		-10.930	-20.254
Banco di Lucca SpA	12.899	-8.835	-9.171			-5.107
Cassa di Milano SpA	24.773	-22.480	-9.827			-7.534
Consultinvest SGR SpA	3.637	-4.038	194			-207
Totale	390.510	-316.045	-93.352	20.491	-18.455	463.873

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinato con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle circolari numero 115/90 17° aggiornamento del 9 febbraio 2011 e n. 263/2006 6° aggiornamento 27 dicembre 2010 della Banca d'Italia che hanno definito una nuova esposizione del patrimonio di vigilanza con l'introduzione degli elementi da dedurre sia nel patrimonio di base che in quello supplementare.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazione di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

Il rischio consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende: il capitale versato, i sovrapprezzi, l'utile di periodo, le riserve di utili e il patrimonio dei terzi; fra i componenti negativi le eventuali azioni proprie in portafoglio e le attività immateriali;

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le passività subordinate, il saldo delle riserve di valutazione e, quali componenti negativi, i filtri prudenziali che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi; in particolare le riserve positive relative a titoli disponibili per la vendita incidono solo per il 50%, le partecipazioni detenute in banche e finanziarie superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato vengono completamente dedotte come pure la partecipazione in Banca d'Italia (per la quale l'ammortamento previsto in quote costanti lungo un arco temporale di 5 anni si è concluso nel 2009) al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare.

Attualmente nel patrimonio supplementare sono computati prestiti obbligazionari subordinati per 222,359 milioni di euro, pari al limite imposto dalla Vigilanza del 50% del patrimonio di base (a fronte di complessivi 266,723 milioni di euro emessi).

Non esistono disposizioni che consentano la conversione della passività subordinate in capitale.

3. Patrimonio di terzo livello

Della quota non computabile nel patrimonio supplementare di passività subordinate, per un totale di 44,364 milioni di euro, si è utilizzato, ai fini della costituzione del patrimonio di terzo livello, un importo di 4,233 milioni di euro, pari al 71,4% dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa	<i>Totale</i> 31.12.2010	<i>Totale</i> 31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	444.718	436.343
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	444.718	436.343
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-4.142	-4.662
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	440.576	431.681
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	225.836	175.439
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	412	7.568
G2- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	412	7.568
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	225.424	167.871
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	4.142	4.662
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	221.282	163.209
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	661.858	594.890
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	4.233	
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	666.091	594.890

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti il Gruppo al 31.12.2010 presentava un rapporto tra patrimonio ed attività di rischio ponderate pari a 14,55% superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categori/Valori	<i>Importi non ponderati</i>		<i>Importi ponderati / requisiti</i>	
	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO				
E CONTROPARTE	6.434.467	6.014.626	4.517.858	4.378.143
1. Metodologia standardizzata	6.434.467	6.014.626	4.517.858	4.378.143
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			327.597	316.762
B.2 RISCHI DI MERCATO			6.813	7.080
1. Metodologia standard			6.813	7.080
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			28.854	26.919
1. Metodo base			28.854	26.919
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			2.929	3.196
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			366.193	353.957
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.577.413	4.424.463
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,63	9,76
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,55	13,45

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dati riguardano la Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e gli altri esponenti anche non facenti capo alla Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., riferiti al 100% dei compensi delle seguenti società consolidate integralmente:

So.Fi.Ba.R. - Società Finanziaria di Banche Romagnole Spa,

Banca di Imola Spa,

Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa,

Banco di Lucca e del Tirreno Spa,

Italcredi Spa,

So.R.It Spa ;

nonché al 50% dei compensi totali di Consultinvest Asset Management Sgr Spa, in quanto sottoposta a controllo congiunto.

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti, secondo quanto previsto dall'art. 2389 del Codice Civile ammontano, compresi anche i Comitati Esecutivi, a 2.915 mila euro (+3,88% sul 31.12.2009) Agli amministratori delle società del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato. I compensi dei Collegi Sindacali, stabiliti dalle Assemblee per tutte le durate degli incarichi, ammontano a 545 mila euro (+5,83% sul 31.12.2009).

I compensi dei Dirigenti a carico del Gruppo secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 1.613 mila (+1,13% sul 31.12.2009).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono state poste in essere a prezzi di mercato e sono state realizzate con l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione ed il parere favorevole del Collegio Sindacale. Qualora un amministratore abbia interesse anche potenziale o indiretto nell'operazione, questi ne informa tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio.

Gli affidamenti deliberati nei confronti di tutte le parti correlate deliberate ai sensi dell'art. 136 T.U.B. ammontano per cassa e firma a:

accordato	utilizzato
694.688	478.591

In relazione all'entrata in vigore del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, recante disposizioni in materia di operazioni con le parti correlate, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, e in previsione dell'entrata in vigore del nuovo IAS 24, è stata approvata una "Procedura in materia di operazioni con parti correlate" in vigore dal 1° gennaio 2011, i cui principi sono volti a garantire un'effettiva trasparenza nel compimento di tali operazioni ed il rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale nell'esame e nell'approvazione delle medesime operazioni.

Nel corso del 2010 non sono state effettuate dalle società del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Nel corso degli ultimi anni, il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna ha evidenziato un'importante evoluzione, sia in termini di struttura societaria, sia di dimensionamento. In linea con le strategie di sviluppo delineate, è stato acquisito il controllo di altre realtà bancarie, avviando un'importante evoluzione da "banca locale" a "gruppo di banche autonome ed indipendenti" presenti in più regioni. Il Gruppo ha anche avviato, nell'ambito delle suddette linee di sviluppo, una strategia di diversificazione nel ciclo produttivo che ha condotto alla costituzione di un nucleo di "fabbriche prodotto" e servizi finanziari al fine di integrare la gamma di offerta. Tale evoluzione già avviata, è destinata a caratterizzare fortemente il futuro del Gruppo, la sua struttura ed il modello operativo.

La strategia di Gruppo è volta a favorire lo sviluppo del mercato di riferimento attraverso l'attività sul territorio svolta dalle banche che costituiscono la rete distributiva e gestiscono il fondamentale rapporto con il cliente. L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo è volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale, attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, le politiche di gestione dei rischi.

L'evoluzione del modello di business secondo tale impostazione, ed il conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali, ha comportato, la ridefinizione nonché la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo, ed una conseguente riorganizzazione della struttura di *reporting*.

Alla luce di tali considerazioni e del principio contabile IFRS 8, e coerentemente con il nuovo sistema di *reporting* interno il Gruppo, già a decorrere dal bilancio d'esercizio 2009, con l'assistenza anche di società autonoma ed indipendente, ha identificato i seguenti Segmenti Operativi:

- **Il Segmento "Banche Rete"**: rappresenta la rete distributiva (costituita da Cassa di Risparmio di Ravenna, Banca di Imola, Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia, Banco di Lucca e del Tirreno), che sviluppa l'attività sul territorio e gestisce il fondamentale rapporto con la clientela.
- **Il Segmento "Servizi Finanziari"**: rappresenta le attività di tesoreria e di investimento e le fabbriche prodotto (i finanziamenti al consumo, i servizi di gestione del risparmio e di fiscalità locale) che completano la gamma di servizi offerta alla clientela.

La suddivisione indicata risponde alle caratteristiche previste dal principio IFRS 8, in quanto ciascun Segmento Operativo identificato è una componente:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo;
- per la quale sono disponibili informazioni economiche e patrimoniali separate.

1 - In data 30 novembre 2006, lo IASB ha emesso, in sostituzione dello IAS 14 – Informativa di Settore, il principio contabile IFRS 8 – Segmenti Operativi. Tale principio, obbligatoriamente applicato a partire dal 1° gennaio 2009, ha lo scopo di consentire agli utilizzatori delle informazioni contenute nel Bilancio di valutare la natura e gli effetti economico-patrimoniali delle diverse attività imprenditoriali intraprese ed i contesti economici in cui l'attività operativa viene svolta. In particolare, viene richiesto alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. Risulta, quindi, essenziale che l'identificazione dei Segmenti Operativi avvenga sulla base della reportistica interna esaminata regolarmente dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e ai fini delle analisi di performance.

Distribuzione per settori di attività: dati economico-patrimoniali esercizio 2010

	<i>Banche rete</i>			<i>Servizi finanziari</i>		
	<i>2010</i>	<i>2009</i>	<i>var%</i>	<i>2010</i>	<i>2009</i>	<i>var%</i>
Dati patrimoniali						
Crediti verso clientela	4.240.556	3.981.485	6,51	101.385	92.620	9,46
Crediti verso banche	167.239	178.860	-6,50	680	9.440	
Titoli e partecipazioni	654.388	597.023	9,61	82.515	91.109	-9,43
Debiti verso banche	107.566	78.288	37,40	2.888	3.353	-13,88
Raccolta diretta	4.589.418	4.339.760	5,75	113.826	112.484	1,19
Raccolta indiretta	5.446.402	5.074.270	7,33			
Dati economici						
Margine interesse	110.851	112.074	-1,09	8.737	8.068	8,30
Commissioni nette	59.938	48.098	24,62	11.552	9.127	26,57
Margine di intermediazione	176.317	170.861	3,19	25.230	18.471	36,59
Risultato netto della gestione finanziaria	137.347	141.398	-2,87	25.050	17.837	40,44
Costi operativi	102.693	103.115	-0,41	15.638	17.133	-8,73
Utile ante imposte	34.694	38.208	-9,20	12.196	4.841	151,92

ALLEGATI

Bilanci delle Società collegate
Consolidated Balance Sheet
Compensi società di revisione

STATO PATRIMONIALE - BILANCIO CSE

ATTIVO	2009	2008
A IMMOBILIZZAZIONI		
I.IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	6.274.823	6.001.807
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	19.767.416	25.138.358
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	5.102.474	354.981
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	31.144.713	31.495.146
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE	114.345	752.511
II CREDITI	17.866.570	20.083.688
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	105.539.071	96.557.433
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	123.519.986	117.393.632
D RATEI E RISCONTI		
Risconti attivi	2.984.738	3.032.812
TOTALE	2.984.738	3.032.812
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	157.649.437	151.921.590

STATO PATRIMONIALE - BILANCIO CSE

PASSIVO	2009	2008
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	30.000.000	10.000.000
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	12.756.623
IV RISERVA LEGALE	2.000.000	2.000.000
VII ALTRE RISERVE	63.079.988	57.108.222
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	13.397.059	17.215.142
TOTALE PATRIMONIO NETTO	108.477.047	99.079.987
B FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1 Per trattamento di quiescenza e simili	172	-
2 Per imposte, anche differite	427	1.720
3 Altri	2.113.229	1.388.603
TOTALE	2.113.828	1.390.323
C T.F.R.		
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO	3.585.552	3.575.525
TOTALE	3.585.552	3.575.525
D DEBITI		
7 Esigibili verso fornitori	26.002.439	31.808.185
9 Debiti verso imprese controllate	1.645.286	1.303.524
12 Debiti tributari	615.542	752.979
13 Debiti verso istituti di previdenza e sic. Sociale	796.304	742.802
14 Altri debiti	13.659.267	12.619.296
TOTALE	42.718.838	47.226.786
E RATEI E RISCONTI		
Ratei passivi	39.243	259
Risconti passivi	714.929	648.710
TOTALE	754.172	648.969
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	157.649.437	151.921.590
Impegni		
	2009	2008
a) Beni in locazione finanziaria	8.342.439	5.131.781

CONTO ECONOMICO - BILANCIO CSE

	2009	2008
A VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	116.939.811	115.387.447
5 Altri ricavi e proventi	2.886.802	2.800.086
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	119.826.613	118.187.533
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.200.537	2.131.104
7 Per servizi	54.679.422	53.747.204
8 Per godimento di beni terzi	14.098.632	13.134.759
9 Per il personale	14.126.284	13.243.994
10 Ammortamenti a svalutazioni		
<i>a Ammortamento delle imm. Immateriali</i>	<i>6.611.817</i>	<i>7.105.714</i>
<i>b. Ammortamento delle imm. Materiali</i>	<i>7.911.502</i>	<i>7.875.619</i>
<i>c. Sval. Immob. Materiali</i>	<i>-</i>	<i>180.400</i>
<i>d. Sval. Cred. Attivo circ. e disp. Liquide</i>	<i>49.703</i>	<i>47.021</i>
Totale ammortamenti e svalutazioni	14.573.022	15.208.754
11 Var. rim. Di mat. Pr.,suss.rie, di cons. e merci	15.966	37.545
12 Altri accantonamenti fondi rischi	500.000	500.000
13 Altri accantonamenti	612.713	388.547
14 Oneri diversi di gestione	363.157	695.303
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	101.169.733	99.087.210
DIFF. TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	18.656.880	19.100.323
C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
15 Proventi da partecipazioni in altre imprese	-	46.200
16 Altri proventi finanziari		
<i>a. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</i>		<i>178</i>
<i>b. Proventi diversi dai precedenti</i>	<i>1.765.517</i>	<i>3.785.433</i>
17 Interessi ed altri oneri finanziari	-424	-253
17 bis Utile perdite su cambi	-2.363	80
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	1.762.730	3.831.638
E PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20 Proventi straordinari		
<i>a) sopravvenienze attive</i>	<i>255.107</i>	<i>873.792</i>
<i>b) plusvalenze da alienazione partecipazioni</i>		<i>1.120.067</i>
21 Oneri straordinari		
<i>a) sopravvenienze passive</i>	<i>-447.997</i>	<i>-80.906</i>
<i>b) minusvalenze da alienazione cespiti</i>	<i>-4.652</i>	<i>-61.478</i>
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	-197.542	1.851.475
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	20.222.068	24.783.436
22 IMPOSTE SUL REDDITI DI ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	-6.825.009	-7.568.294
23 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	13.397.059	17.215.142

STATO PATRIMONIALE - RAVENNA ENTRATE
ATTIVO

	2009	2008
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	-	11.160
2) Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità	-	1.391
3) Diritti di brevetto ind. e utilizzo opere ing.	40.417	50.238
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.695	1.834
7) Altre	110.332	129.520
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	152.444	194.143
II) Immobilizzazioni materiali		
2) Impianti e macchinari	28.883	44.197
- Impianti e macchinari	116.262	115.219
- (Fondi di ammortamento)	-87.379	-71.022
4) Altri beni	52.351	66.553
- Altri beni	174.887	167.120
- (Fondi di ammortamento)	-122.536	-100.567
Totale immobilizzazioni materiali (II)	81.234	110.750
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	233.678	304.893
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II) Crediti		
1) Verso clienti		
a) Esigibili entro 12 mesi	416.388	1.218.143
- Clienti CEE	416.388	1.218.143
Totale crediti verso clienti (1)	416.388	1.218.143
4 bis) Crediti tributari		
a) Esigibili entro 12 mesi	27.693	37.916
- Crediti vs Erario per rit. subite	491	585
- Altri crediti tributari	27.202	37.331
Totale crediti tributari (4bis)	27.693	37.916
4 ter) Imposte anticipate		
- Imposte anticipate Ires	6	36.747
Totale imposte anticipate (4ter)	6	36.747
5) Verso altri		
a) Esigibili entro 12 mesi	21.173	4.747
- Crediti diversi	14.980	675
- Crediti v/Comune di Ravenna per rimborsi	6.193	4.072
b) Esigibili oltre 12 mesi	760	760
- Crediti diversi	760	760
Totale crediti verso altri (5)	21.933	5.507
Totale crediti (II)	466.020	1.298.313
IV) Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	15.740.398	14.133.701
3) Denaro e valori in cassa	3.825	4.043
Totale disponibilità liquide (IV)	15.744.223	14.137.744
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	16.210.243	15.436.057
D) RATEI E RISCOINTI		
- Ratei attivi	273.205	200.488
- Risconti attivi	16.746	20.678
Totale ratei e risconti attivi (D)	289.951	221.166
TOTALE ATTIVO	16.733.872	15.962.116

STATO PATRIMONIALE - RAVENNA ENTRATE

PASSIVO	2009	2008
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	775.000	775.000
- Azioni	775.000	775.000
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	-227.413	-232.844
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	31.272	5.431
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	578.859	547.587
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.		
- Fondo T.F.R.	155.564	131.338
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (C)	155.564	131.338
D) DEBITI		
7) Debiti verso fornitori	89.455	187.682
a) Entro 12 mesi	83.938	201.128
- Fornitori Italia	83.938	201.128
12) Debiti tributari	5.517	-13.446
a) Entro 12 mesi	5.517	-13.446
- Debito IVA	-23.962	-40.930
- Debiti vs Erario rit. operate lav. autonomo	1.330	1.215
- Debito IRAP	28.149	26.269
14) Altri debiti	15.742.646	15.012.650
a) Entro 12 mesi	15.742.646	15.012.650
TOTALE DEBITI (D)	15.832.101	15.200.332
E) RATEI E RISCONTI		
- Ratei passivi	167.348	82.859
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI (E)	167.348	82.859
TOTALE PASSIVO	16.733.872	15.962.116
3) Conti d'ordine degli impegni	740.222	842.900
TOTALE CONTI D'ORDINE	740.222	842.900

CONTO ECONOMICO - RAVENNA ENTRATE

	2009	2008
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.203.677	1.875.294
<i>Corrispettivi prestazioni di servizi</i>	2.116.894	1.823.715
<i>Ricavi accessori</i>	86.783	51.579
5) Altri ricavi e proventi	293.093	267.098
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	2.496.770	2.142.392
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussid., di consumo e merci	18.643	16.357
7) Per servizi	1.161.575	950.178
<i>Lavorazioni esterne</i>	308.672	305.205
<i>Energia elettrica</i>	15.771	17.652
<i>Spese di manutenzione e riparazione</i>	61.362	37.488
<i>Servizi e consulenze tecniche</i>	108.453	76.965
<i>Compensi agli amministratori</i>	146.294	155.822
<i>Spese telefoniche</i>	15.173	14.193
<i>Assicurazioni</i>	10.791	11.143
<i>Altri</i>	301.709	178.672
<i>Spese di notifica</i>	193.350	153.038
8) Per godimento di beni di terzi	99.856	95.992
<i>Affitti e locazioni</i>	99.856	95.992
9) Per il personale	844.982	923.174
a) <i>Salari e stipendi</i>	605.709	661.211
b) <i>Oneri sociali</i>	185.466	201.794
<i>Oneri previdenziali</i>	181.185	197.391
<i>Altri oneri sociali</i>	4.281	4.403
c) <i>Trattamento di fine rapporto</i>	47.876	52.301
e) <i>Altri costi</i>	5.931	7.868
10) Ammortamenti e svalutazioni	110.385	156.657
a) <i>Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>	71.592	115.351
<i>Ammortamento costi di impianto e di ampliamento</i>	11.160	11.160
<i>Ammort. costi di ricerca, sviluppo e pubblicità</i>	1.391	1.391
<i>Amm. dirit. di brev. indus. e util. opere ing.</i>	39.714	49.049
<i>Ammort. concessioni, licenze, marchi e simili</i>	139	139
<i>Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali</i>	19.188	53.612
b) <i>Ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	38.793	41.306
<i>Ammortamento impianti e macchinario</i>	16.357	22.545
<i>Ammortamento altri beni materiali</i>	22.436	18.761
14) Oneri diversi di gestione	192.539	92.826
<i>Imposte di bollo</i>	920	1.352
<i>Imposta di registro</i>	704	347
<i>IVA indetraibile</i>	81.690	83.254
<i>Sopravvenienze e insuss./pass.</i>	55.394	998
<i>Altri oneri di gestione</i>	53.831	6.875
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	2.427.980	2.235.184

CONTO ECONOMICO - RAVENNA ENTRATE

	2009	2008
DIFFER. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	68.790	-92.792
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari	30.464	181.183
<i>d) Proventi diversi dai precedenti</i>	<i>30.464</i>	<i>181.183</i>
<i>Interessi su depositi bancari e postali</i>	<i>30.464</i>	<i>181.183</i>
17) Interessi e altri oneri finanziari	1.132	41.353
<i>d) Altri</i>	<i>1.132</i>	<i>41.353</i>
<i>Interessi pass. vs/banche</i>		<i>1.017</i>
<i>Altri oneri finanziari</i>	<i>1.132</i>	<i>40.336</i>
TOTALE PROV. E ONERI FINANZ (C) (15+16-17+-17-BIS)	29.332	139.830
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari	4.290	575
<i>b) Altri proventi straordinari</i>	<i>4.290</i>	<i>575</i>
21) Oneri straordinari		2.433
<i>3) Varie</i>		<i>2.433</i>
<i>Altri oneri straordinari</i>		<i>2.433</i>
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (E) (20-21)	4.290	-1.858
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	102.412	45.180
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	-71.140	-39.749
a) Imposte correnti	-34.400	-27.258
<i>IRAP</i>	<i>-28.149</i>	<i>-27.258</i>
<i>IRES</i>	<i>-6.251</i>	
b) Imposte differite e anticipate	-36.740	-12.491
<i>Anticipate Ires</i>	<i>-36.740</i>	<i>-12.491</i>
23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	31.272	5.431

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

ASSETS	31.12.2010	31.12.2009	var. 2010/09
10 CASH AND CASH BALANCES	29.881	27.878	7,18
20 FINANCIAL ASSETS HELD FOR TRADING	129.991	174.595	-25,55
40 AVAILABLE FOR SALE FINANCIAL ASSETS	584.828	491.973	18,87
50 HELD TO MATURITY INVESTMENTS		1.448	N.S.
60 LOANS AND RECEIVABLES WITH BANKS	167.919	186.846	-10,13
70 LOANS AND RECEIVABLES WITH CUSTOMERS	4.341.941	4.071.240	6,65
80 HEDGING DERIVATIVES	278	1.860	-85,05
100 INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	22.084	20.117	9,78
120 PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	105.499	107.529	-1,89
130 INTANGIBLE ASSETS OF WHICH - GOODWILL	92.816 92.482	92.661 92.482	0,17 0,00
140 TAX ASSETS	34.693	26.314	31,84
A) CURRENT TAX ASSETS	8.660	7.269	
B) DEFERRED TAX ASSETS	26.033	19.045	
160 OTHER ASSETS	60.864	74.894	-18,73
TOTAL ASSETS	5.570.794	5.277.356	5,56

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

LIABILITY AND SHAREHOLDERS' EQUITY	31.12.2010	31.12.2009	var. 10/09
10 DEPOSITS FROM BANKS	110.454	78.774	40,22
20 DEPOSITS FROM CUSTOMERS	2.747.707	2.528.052	8,69
30 DEBT SECURITIES IN IUSSE	1.741.646	1.691.528	2,96
40 FINANCIAL LIABILITIES HELD FOR TRADING	13.663	10.933	24,97
50 FINANCIAL LIABILITIES AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	213.891	231.209	-7,49
80 TAX LIABILITIES:	21.134	27.071	-21,93
A) CURRENT TAX LIABILITIES	2.160	6.367	-66,08
B) DEFERRED TAX LIABILITIES	18.974	20.704	-8,35
100 OTHER LIABILITIES	139.210	111.551	24,80
110 PROVISION FOR EMPLOYEE SEVERANCE PAY	10.197	10.818	-5,74
120 PROVISIONS FOR RISKS AND CHARGES:	15.667	16.198	-3,28
A) POST-RETIREMENT BENEFIT OBLIGATIONS	2.761	3.133	-11,88
B) OTHER PROVISIONS	12.906	13.065	-1,22
140 REVALUATION RESERVES	(2.226)	14.467	N.S.
170 RESERVES	140.479	138.558	1,39
180 SHARE PREMIUM	126.532	126.532	-
180 ISSUED CAPITAL	174.660	174.660	-
210 MINORITIES (+/-)	93.352	96.717	-3,48
220 NET PROFIT OR LOSS (+/-)	24.428	20.287	20,41
TOTAL LIABILITIES AND SHAREHOLDERS' EQUITY	5.570.794	5.277.356	5,56

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

ITEMS	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>	<i>var. 2010/09</i>
10 INTEREST INCOME AND SIMILAR REVENUES	169.250	193.532	
20 INTEREST EXPENSE AND SIMILAR CHARGES	(49.661)	(73.390)	
30 NET INTEREST MARGIN	119.589	120.142	-0,46
40 FEE AND COMMISSION INCOME	76.577	61.785	
50 FEE AND COMMISSION EXPENSE	(5.087)	(4.560)	
60 FEE AND COMMISSIONS NET INCOME	71.490	57.225	24,93
70 DIVIDEND INCOME AND SIMILAR REVENUE	2.951	1.761	
80 GAINS AND LOSSES ON FINANCIAL ASSETS AND LIABILITIES HELD FOR TRADING	885	5.285	
90 FAIR VALUE ADJUSTMENTS IN HEDGE ACCOUNTING	(12)	(71)	
100 GAINS AND LOSSES ON DISPOSAL OF:	6.296	4.365	
A) LOANS AND RECEIVABLES	4.539	778	
B) AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS	443	3.592	
C) HELD-TO-MATURITY INVESTMENTS	1.226		
D) FINANCIAL LIABILITIES	88	(5)	
110 GAINS AND LOSSES ON FINANCIAL ASSETS/LIABILITIES AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	348	482	
120 OPERATING INCOME	201.547	189.331	6,45
130 IMPAIRMENT LOSSES ON:	(39.150)	(30.096)	
A) LOANS	(35.978)	(24.995)	
B) AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS	(2.631)		
C) HELD-TO-MATURITY INVESTMENTS	23	49	
D) OTHER FINANCIAL ASSETS	(564)	(80)	
140 NET PROFIT FROM FINANCIAL ACTIVITIES	162.397	159.235	1,99
180 ADMINISTRATIVE COSTS:	(121.894)	(122.643)	
A) STAFF EXPENSES	(72.409)	(72.555)	
B) OTHER ADMINISTRATIVE EXPENSES	(49.485)	(50.089)	

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

ITEMS	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>	<i>var. 2010/09</i>
190 PROVISIONS	(292)	(1.351)	
200 IMPAIRMENT/WRITE-BACKS ON PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	(5.011)	(4.939)	
210 IMPAIRMENT/WRITE-BACKS ON INTANGIBLE ASSETS	(118)	(376)	
220 OTHER NET OPERATING INCOME	8.984	9.061	
230 OPERATING COST	(118.331)	(120.248)	1,59
240 PROFIT (LOSS) OF ASSOCIATES	2.716	4.011	
270 GAIN AND LOSSES ON DISPOSAL OF INVESTMENTS	108	50	
280 TOTAL PROFIT OR LOSS BEFORE TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	46.890	43.049	8,92
290 TAX EXPENSE (INCOME) RELATED TO PROFIT OR LOSS FROM CONTINUING OPERATIONS	(20.092)	(18.506)	
300 TOTAL PROFIT OR LOSS AFTER TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	26.798	24.543	9,19
320 NET PROFIT (LOSS) FOR THE YEAR	26.798	24.543	9,19
330 MINORITIES	(2.370)	4.257	
340 NET PROFIT (LOSS) ATTRIBUTABLE TO THE PARENT COMPANY	24.428	20.287	20,41

ALLEGATO AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010
**INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES
DEL D.LGS. DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58**

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dell'art. 149-duodecies del D.Lgs. 58/1998 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore delle società appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.
(dati in migliaia di euro)

<i>Tipologia di servizio</i>	<i>Soggetto che ha erogato il servizio</i>	<i>destinatario</i>	<i>compensi</i>
Servizio di Revisione	Deloitte e Touche S.p.A.	Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna	210
Altri Servizi	Deloitte Enterprise Risk Services S.r.l.	Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna	35

**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia
Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

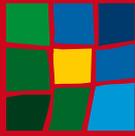
Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Paolo Coppola
Socio

Bologna, 14 aprile 2011



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.

Privata e Indipendente dal 1840

SKATTA
IN BANCA

IL CONTO GIOVANI DELLA CASSA

www.lacassa.com

SKATTAMI UNA FOTO!

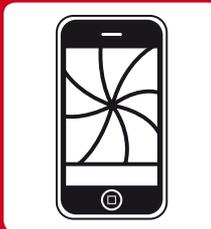


SKATTA IN BANCA IL CONTO GIOVANI DELLA CASSA

Inquadra

Metti a fuoco

Skatta



Scatta una foto col tuo cellulare
e scopri cosa Ti offre La Cassa

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali della Cassa di Risparmio di Ravenna SpA.
Per i costi di navigazione internet con il proprio cellulare, riferirsi alle tariffe applicate dal gestore telefonico al proprio contratto.

Massa Fiduciaria, Patrimonio e Utili della Cassa di Risparmio dalla sua nascita.

Anno		MASSA FIDUCIARIA		PATRIMONIO		UTILI	
		LIRE	EURO(3)	LIRE	EURO	LIRE	EURO
1840	scudi romani(1)	12.099		2.000		39	
1850	“ “	61.109		10.956		1.738	
1860	“ ”	251.650		39.141		5.565	
1870		1.707.265		319.310		31.716	
1880		3.436.064		647.272		62.098	
1890		7.003.260		1.427.667		104.955	
1900		8.933.118		2.269.396		129.606	
1910		16.752.640		3.266.884		251.080	
1920		31.908.270		3.931.332		580.980	
1930		111.270.886		8.210.479		946.839	
1940		162.939.332		10.575.535		652.812	
1950		4.255.842.406		91.480.000		12.228.226	
1960		18.449.401.001		401.944.000		78.715.537	
1970		89.403.484.109		2.696.300.059		208.626.305	
1973		153.355.919.831		3.763.496.000		250.007.071	
1976		272.412.123.107		12.045.264.087		303.064.208	
1979		505.047.082.615		17.351.925.874		802.272.727	
1982		656.673.094.194		51.703.955.263		3.059.328.887	
1985		819.603.509.759		92.004.302.656		8.969.172.335	
1988		930.136.832.942		116.128.517.269		10.681.623.679	
1991		1.214.739.900.149		165.710.157.534		13.667.212.784	
1994		1.638.437.537.890		307.178.173.117		13.772.255.505	
1997 (2)	C.R. RAVENNA	2.067.458.400.783		351.845.030.641		15.083.763.801	
	BANCA DI IMOLA	1.026.164.501.372		99.079.946.630		8.719.298.639	
1998	C.R. RAVENNA	2.142.935.523.379	1.106.733.835	356.930.530.635	184.339.235	17.831.999.994	9.209.459
	BANCA DI IMOLA	1.068.400.019.680	551.782.561	103.132.165.693	53.263.318	9.461.476.603	4.886.445
1999	C.R. RAVENNA	2.235.754.343.430	1.154.670.755	363.939.260.876	187.958.942	19.055.230.241	9.841.205
	BANCA DI IMOLA	1.145.197.960.730	591.445.388	129.260.563.484	66.757.510	10.484.242.121	5.414.659
2000	C.R. RAVENNA	2.369.416.279.202	1.223.701.384	473.397.657.199	244.489.486	21.195.146.325	10.946.380
	BANCA DI IMOLA	1.245.108.495.036	643.044.872	135.641.527.092	70.053.002	11.537.871.608	5.958.813
2001	C.R. RAVENNA	2.704.821.725.613	1.396.923.841	491.221.690.420	253.694.831	25.700.144.627	13.273.017
	BANCA DI IMOLA	1.408.753.253.723	727.560.337	139.830.429.465	72.216.390	12.418.778.820	6.413.764
2002	C.R. RAVENNA	3.034.267.166.849	1.567.068.212	693.890.703.429	358.364.641	28.343.526.877	14.638.210
	BANCA DI IMOLA	1.559.005.735.850	805.159.268	152.134.648.871	78.570.989	13.286.154.202	6.861.726
2003	C.R. RAVENNA	3.273.944.301.955	1.690.851.122	709.372.229.601	366.360.182	33.160.831.098	17.126.140
	BANCA DI IMOLA	1.639.825.345.529	846.899.113	155.104.881.242	80.104.986	14.091.400.488	7.277.601
2004	C.R. RAVENNA	3.601.795.699.272	1.860.172.238	731.186.927.052	377.626.533	36.847.707.976	19.030.253
	BANCA DI IMOLA	1.773.711.586.804	916.045.586	160.897.763.485	83.096.760	15.257.083.435	7.879.626
2005	C.R. RAVENNA	3.770.329.859.922	1.947.212.868	824.021.854.970	425.571.772	59.344.487.515	30.648.870
	BANCA DI IMOLA	1.923.461.850.837	993.385.143	197.243.522.508	101.867.778	19.521.046.224	10.081.779
2006	C.R. RAVENNA	4.288.816.596.128	2.214.988.920	852.174.922.585	440.111.618	61.136.683.537	31.574.462
	BANCA DI IMOLA	2.045.854.610.255	1.056.595.728	204.149.920.711	105.434.635	19.914.536.950	10.285.000
2007	C.R. RAVENNA	4.617.135.151.460	2.384.551.303	890.120.774.474	459.709.015	66.843.163.604	34.521.613
	BANCA DI IMOLA	2.234.982.299.656	1.154.272.028	214.455.979.183	110.757.270	23.263.590.865	12.014.642
2008	C.R. RAVENNA	5.376.209.551.843	2.776.580.514	904.010.204.575	466.882.307	59.178.448.490	30.563.118
	BANCA DI IMOLA	2.595.016.725.235	1.340.214.291	221.887.044.596	114.595.095	22.772.262.353	11.760.892
2009	C.R. RAVENNA	5.362.532.280.782	2.769.516.793	926.237.701.236	478.361.851	47.352.470.348	24.455.510
	BANCA DI IMOLA	2.791.677.221.355	1.441.780.961	226.992.463.856	117.231.824	19.682.213.594	10.165.015
2010	C.R. RAVENNA	5.713.516.255.088	2.950.784.888	930.811.258.108	480.723.896	48.499.919.440	25.048.118
	BANCA DI IMOLA	2.816.130.839.890	1.454.410.201	225.038.957.181	116.222.922	19.884.704.838	10.269.593

(1) scudo romano = L. 5,35 a parità aurea (2) acquisizione della Banca di Imola Spa (3) Euro = L. 1.936,27

Finito di stampare nel mese di aprile 2011
da Tipografia Moderna, Ravenna